FRATRIS CHERVBINI MINORVM ordinis ad iacobum de bongiãnis spiritualis uite compendiosa regula quedam hec est

q VICVNQVE HANC REgulam secuti fuerint: pax super illos et misericordia : Queste parole sono del gran trombetto di iesu christo paulo : Lequali in uulgare dicono cosi. Ogni psona laquale sequitera et obseruera questa regola hara la misericordia et la pace di dio sopra di se Questa sententia posso attribuire et appropriare secondo el mio iudicio et parere a questo presente tractato et brieue sermone : Nel quale sono alchune regole appartenenti aluiuere christiano et spirituale : lequali regole son tanto salutifere et utile : che sanza alchuno dubio ogni persona che le obseruera hara la pace et la miseri cordia di dio sopra di se inquesta uita pgratia et nellaltra per gloria in secula seculorum Amen. Priegoti figluol mio benedecto dilectati spesse fiate di leggere questo libro et diriza la uita tua come in esso ti sinsegna: pche spero se cosi farai in ogni uirtu et perfectione uerrai a poco a poco p camĩo ordĩato. Lonome diquesto traetato o uero libro uoglo che sia questo cioe regula a.i

di uita spirituale transcorrendo la diuina scrip
tura truouo septe regole utilissime a ciaschedu
na psona laquale desidera uiuere spiritualmente
La prima si dice cogitatione: la secondo affectio
ne: la tertia locutione: la quarta operatione: la
quinta conuersatione: la sexta oratione: la septĩa
mundificatione.

LA PRIMA Regola decta Cogitatione.

Circa la prima regola decta cogitatõe cio e che
ha a regolare et dirizare le cogitationi et pensie
ri nostri: Nota tu anima diuota che tre maniere
dipẽsieri sitruouano: cioe uani uitiosi et uirtuosi

LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

Epensieri uani sono quando la persona pensa
et cogita nelle chose mondane come sono guerre
mercatantie stati temporali et altre chose simili
di questo misero et caduco mondo

LA.II.MANIERA DI PENSIERI

Pensieri uitiosi sono quando la persona pensa
cose dishoneste carnali et ĩmonde. Quando pẽsa
di uendicarsi de suoi inimici: Ouero pensa che
habbino alchuno male Pensa disuperchiare lisua
pari in istato mondano et altre chose simili dal
chuno altro peccato Queste due maniere di pen
sieri lanima spirituale debbe cacciare il piu pre
sto che puo dalla sua mente: perche in essi dimo

rando e gran pericolo: che se nellanimo suo delli berassi mettere in operatione quello peccato che con lanimo pensa offenderia iddio solo con questo malo pensiero et aggrauerria la sua consciētia: Adunque tu anima diuota sia presta et sollecita a cacciare uia tali mali pensieri della mente tua: acciochе dimorando non sia intossicata dal dimonio tuo mortale inimico

AMAESTRAMENTO VTILE

Et acciochе possi uirilmente mondare la tua mente da ogni mala cogitatione chome dice el glorioso hieronimo et lo diuino Austino ricorri et pensa al dolcissimo signore iesu christo crucifisso. Nota se ti uien pensiero di superbia pensa quanto fu la sua humilita: laquale uolse per te hauere: che era dio et fecesi huomo: era signore et fecesi seruo: et finalmente uolse tanto uituperosamente morire con tanti obbrobrii et uituperii. Se ti uiene pensiero dinuidia et odio pensa la sua carita et amore che non solo per li suoi amici: ma ancora per li inimici mori et peressi in croce prego el dolcissimo padre. Se ti uiene pensieri dira et di uendicarti del dispiacere a te facto et tu pensa alla tua grande patientia laquale hebbe quando fu crucifixo et passionato: et anchora pensa quanta patientia ha usata uerso a ii

p tanti peccati et tradimēti : equali hai facti con
tro la sua diuina maesta che haresti meritato la
morte: et esso benignissimo pure tha perdonato
per la sua mercede. Se ti uiene pensieri di a
uaritia pensa la sua grande pouerta : che nudo
uolse morire nascere et uiuere. Se ti uien pen
sieri di golosita et di corporale dilectatiōe et di
carnali piaceri. Pensa che epso per te uolle sten
tare et affannare caminando per lo mondo scal
zo trentatre anni : Et finalmente hauendo in cro
ce sete fu abeuerato daceto misticato con fiele et
mirra amarissima. Adunque se tale et tanto si
gnore uolse per te tanto stentare / hor sarai tu tā
to ingrata o anima cristiana che per suo amore
non stenti un poco di tempo abstenendoti daque
sti tali dilecti : et maxime pensando che per essi
terreni piaceri : equali tu disprezi : ti sono appa
recchiati in paradiso piaceri et gaudii eterni :
Stultitia grande et follia certamente si debbe e
xistimare perdere tanti grandi beni per cosi pic
coli et transitorii et disonesti piaceri

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI

Li tertii pensieri si chiamano uirtuosi : cio e
quando la persona pensa chosa che sia seruitio

di dio salute et utilita dellanime: Et questi tali pensieri la persona debbe continuamente tenere in animo: perche chome larbore hauendo la radice uerde et fresca si conserua tutto in fogle uerdi et fiori et fructi. Chosi lanima laquale si exercita in buoni pensieri si conserua in buone parole et operationi miglore: Et si chome larbore si secca tutta et non puo producere fructi buoni hauendo laradice secca: cosi lanima laquale nō si exercita in buoni pensieri presto lascia ogni ben fare

SEPTE CHOSE DEBBE LA PERSONA MEDITARE ET PENSARE.

Per tenere adunque tu anima la mente tua in continuo buono pensiero et incontinua buona meditatione septe chose debbi spesso meditare: et pensare. La prima e la moltitudine delli benefícii liquali ha conceduto iddio ad noi p sua mercede et benignita: et non per nostri meriti: Et ad uengha che questi benefitii siano assai immo īnumerabili: Tamen douemo spesso cinque meditare et pensare.

LO PRIMO BENEFITIO.

Primo lo beneficio della creatione sanza dubio se iddio uolessi saresti pietra uerme et al

tra uile creatura et chosi ciaschuno di noi: Et epso per sua bonta cia creati creature rationali ad imagine et similitudine sua: hora se per infermita perdessi una persona una mano o uno occhio: et uno medico lo sanassi quanto li saria tenuto: se diuentassi pazo o insensato et uno medico gli facessi ricuperare losentimento primo non lo ameria? certo si. O ingrata persona pensa che lo corpo con tutti li sentimenti. sano. forte. gaglardo et robusto non lharesti se dio non telo hauessi dato: lo intellecto: discretione: memoria: uolõta libero arbitrio che tutto il mondo non ti puo per forza constrignere a fare una cosa se tu non uuoi Anchora tutte laltre parti intellectiue dadio glorioso lhai non per tuoi meriti ma solo per sua bõta. Adunque grande e questo primo beneficio se bene lopenserai tinfiammera elcuore tuo ad amare seruire et ubbidire al tuo creatore.

LO SECONDO BENEFICIO

Lo secondo beneficio e della conseruatione che non solamente dio glorioso tha uoluto dare lo essere: ma anchora ti uuole conseruare et mantenere nello essere che tha dato Et guarda o anima rationale quanta e la bonta di dio p conseruare: et mantenere lhuomo ha creato tutto elmondo cominciando dalla terra insino alcielo impireo.

La terra produce et fa per comandamento didio
tante cose belle auedere: suaui a odorare: melidi
ose a udire: saporose a gustare: et utili ad usare:
et in tempo che siamo sani et intempo che siamo
infermi: tutto questo per nostra conseruatione
er gouerno. Lacque sono create da dio in tanta
uarieta: quale e buona da bere: quale da nauiga
re: producono tanta moltitudine et diuersita di
pesci. Tutto questo fa dio per nostro seruitio
Laria anchora con tanta moltitudine et uarieta
di ucciegli pure ha facto iddio per noi.
Lo elemento del fuoco anchora cie molto neces
sario al nostro uiuere et pero lha creato iddio.
Li cieli che sono dieci dio glha creati anchora
per noi: et in ciaschuno di loro ha posto uno an
gelo che continuamente lo muoue et uolta accio
che in questo modo noi et laltre creature che hã
no uita per noi possiamo uiuere: Lo cielo em
pireo elquale e lo piu alto di tutti non si muoue
Ma dio lha creato per fare starui lanime beate:
et godere epianeti chome e lo sole et la luna et
laltre stelle. Anchora dio ha creati quegli ĩ no
stro seruitio et utilita: che mediante le loro ĩflu
entie noi siamo nello essere nostro conseruati.
Quando adunque uedi tutte queste chose ricor
dati che sono doni et presenti: equali ti

sa ilglorioso iddio per tuo utile.

LO TERTIO BENEFITIO

Lo tertio beneficio e della redemptione: ilquale e molto grande pensando che con una sola parola che epso hauessi decta ci harebbe potuto saluare liberare et ricaptare delle mani de demonii harebbe potuto mandare per ricapto unaltra semplice creatura o uno angelo: Ma certamente p dimonstrare el suo grande amore ci uolse uenire lui in propria persona per liberarci: Era iddio feciesi huomo: Era signore fecesi seruo: Era creatore fecesi creatura: era impassibile et immortale fecesi passibile et mortale che uolessi patire et morire. O anima diuota quanto saresti ubligata a una persona che ti ricaptassi delle mani de mori et turchi non potendo te medesima recaptare: Certamente non manco sei ubligata aldolce iesu elquale tha ricaptato col suo pretiosissimo sangue. Hor chi non ti amassi chi non ti seruissi o dolcissimo iesu christo?

LO QVARTO BENEFICIO

Lo quarto beneficio e della uocatione cio e che cia chiamati in stato di christianesimo: che epso ci haria potuto far nascere intra glinfedeli chosi noi saremo cani inimici di christo: ma certamente la sua benignita e tanta uerso di noi che sanza

nostro merito ci ha concesso gratia che hauemo baptesmo: la cresima la sancta comunione: et gli altri sacramenti della sancta chiesa: cōtinua predicatione et doctrina per li predicatori serui suoi Hor pensa figluol mio che tutti questi sacramēti tutta la scriptura sancta et tutte le predicatiōi sono doni di dio ordinati per noi ingrati.

LO QVINTO BENEFICIO

Lo quinto beneficio si chiama della glorificatione Pensa bene o anima diuota pche cagione et ache fine ta creato iddio. Et certo secondo che dice elmaestro delle sententie dio ha creato la creatura rationale: accio che epsa gli serui: non che epso habbi bisogno di nostro seruitio: ma accio che con questo ci uengha a dare la gloria del paradiso. Dio adunq; ha apparecchiato lagloria di uita eterna p donarla a tutte quelle psone che feruentemente loseruiranno. et questa uita eterna e hauere et possedere ogni bene et ogni piacere et dilecto. Impoche chi ha iddio ha ogni bene Laīe beate hanno iddio. Adunque hanno ogni bene.

AMAESTRAMENTO VTILISSIMO

Tu adunque diuotissimo figluol mio ogni di pensa tutti questi beneficii di dio et altre gratie che ha concesse a te particularmente et non essere ingrato: ma spesso ringratia lasua maestade.

Obseruà quèsto amaestramento non te lo dismẽ ticare. Ogni mattina quando ti lieui da riposar ti subito tinginocchia et diuotamente di queste parole. Signor mio gran merce ad te di tutti li tuoi beneficii et gratie che mhai facte. Anchora quando uai alla chiesa inginocchiati dinanzi a dio et di le simili parole: Quando stai alla messa o allo officio et dicesi gloria patri et filio et spiritui sancto ouero si nomina el dolcissimo nome di ihesu: et tu inchina la testa et ringratia dio Similmente quando si mostra el corpo di cristo ringratialo di tanti beneficii: Quando anchora nomina el nome della gloriosissima uergine maria: et tu inchina la testa ringratiando dio et essa et quanto piu spesso ringratii dio tanto piu epso ti crescera et multiplichera le gratie et li doni: che chosi chome le persone del mondo faccendo piacere a una persona laquale e conoscẽte diquel piacere: fa crescere la uolonta et lanimo difargli sempre meglo: Et ilcõtrario se quella psona fussi ingrata. Cosi ppriamente fa dio Adũq; spesso ringratia la sua maesta che certamente esso ilmerita. La prima chosa che dobbiamo pensare ogni di adunq; e la moltitudine dessi beneficii di dio.

LA SECONDA CHOSA CHE LA PERSONA DEBBE PENSARE

La seconda chosa che douemo pensare e la uita
et la morte di Ihesu christo nostro signore: per
che chome dice sancto Augustino quella memo
ria ci difensa da ogni contrario: Onde tu anima
contemplantiua ogni di pensa come eltuo signo
re uolse nel sacratissimo uentre della dolce sua
madre Maria essere incarnato: et noue mesi in es
so habitare: Poi in capo de noue mesi uolle na
scere nudo pouero con pianto gridando chome
dice sancto Bernardo dicendo. a. a. a. quasi dices
si anima mia per te nasco: anima mia per te pian
gho: anima mia per te trouare io uengo. Poi pẽ
sa che la sua pouera madre lo fascio in pouere fa
sce: et lactato che lhebbe non hauendo altro lo
misse in su la pagla nella mangiatoia del boue
et dellasino. O sommo re di uita eterna et per
che tanta pouerta? certo anima non per altro se
non per noi ingrati et sconoscenti: Poi pensa al
la sua circuncisione che essendo anchora piccoli
no docto giorni uolle spargere elsuo sangue pre
tioso. presto incomincio signor mio a patir ꝑme
Poi pensa chome fu adorato et presentato dalli
magi: presentato nel tẽpio dalla sua madre qua
ranta di dopo la sua natiuita: Poi pensa che per
admonitione angelica per nõ essere occiso da he
rode in quella puerile eta uolle che fuggisse in

egipto patria di strana gente: et cristo con la dolce Maria forestieri habitorono septe anni continui in quella patria aliena: Poi pensa quādo torno apiede che pure allandare perche era piccolīo lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre et alcune fiate Ioseph sanctissimo: Ma nel tornare perche era grandicello li conueniua ire apiedi et scalzo: et pero non era sanza fatica: Poi pensa che essendo grande di dodici anni hauendo perduto la sua dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno cō essa in casa et stette sugiecto alli suoi comandamenti per infino alli trenta anni. Pēsa che mentre che stette in casa li seruitii che erano necessarii incasa lifaceua humilemente: Et tamē era re et imperadore delmondo. O signore quāta humilita uolesti per me usare. Poi pensa lein famie: detractioni: et mormorationi che eran facte contra epso in tutto el tempo della uita sua: et altre perseuerationi et īsidie che li faceano esuoi inimici et emuli. Poi o anima diuota pensa lasua amara passione et morte: uenduto chome uile schiauo per trenta danari dal suo discepolo tradito facciendo oratione nellorto tanto fu lagonia del aīo suo a pensare a tanti tormēti che sudo tutto di sudore di sangue che tutta la terra doue staua īsanguino del sangue che gluscia della ꝑsona

ſua ſanctiſſima: pigláto con tanta furia: abban donato da tutti gli appoſtoli: derelicto et laſcia to ſolo nelle mani de cani giudei. Menato in caſa del primo pontefice decto Anna: et la con tanta ingiuria gli fu data quella crudele maxel lata. Poi menato in caſa di caipha et la fu ſputa ta quella ſua faccia dilicatiſſima battuta uelata o coperta per eſſere piu crudeli. La barba pe lata: la bocca bactuta et inſanguinata: li capegli per forza leuati: Da Piero negato Poi menato in caſa di Pilato et la fu accuſato con tanta falſi ta: Coronato in quella teſta degna di corona im periale di ſpine. Beffeggiato. Diſpregiato da he rode: Folle extimato: et finalmente alla colonna legato: et tutto battuto: per modo che tutto pio ueua di ſangue: Et dipoi ad morte ſententiato: Et con la croce al collo al monte caluario mena to et la fu crucifixo

O anima diuota raſguarda el tuo ſignore come ſta in croce tutto dalla pianta delli piedi perinſi no alla cima della teſta piagato. La teſta cho me e decto diſpīe coronata: Le quali erano tāto accute et pungenti che gli paſſorono per inſino al ceruello: La faccia ſputata: bactuta: et per le battiture tutta enfiata. Glocchī uelati et coperti. La barba ſpelata. La bocca inſan

guinata per li terribili colpi: Le orecchie paſſio
nate per le ingiurie terribili: La lingua ſua dol
ciſſima et le labra ſue inzuccherate et abbeuera
te di fiele mirra et daceto amariſſimo: Lo pecto
aperto dalla crudele lancia: Le mani perforate:
choſi li piedi dalli chioui groſſi et ſpuntati: et
tutta la ſua gentiliſſima perſona tormentata: et
ſopratutto lo ſuo cuore amaricatiſſimo per dolo
re della ſua afflicta et ſconſolata madre. O ĩgra
ta a me uiliſſima creatura ſignore mio tutto que
ſto non uoleſti patire ſe non per li peccati miei:
et di tutta lhumana generatione. Se tu anima di
uota pẽſerai bene queſta uita ſanctiſſima et mor
te amariſſima di ieſu chriſto mediante la gratia
ſua abbonderai di molte lacrime o alchun ſoſpi
ro almeno farai: et ſe nonpoteſſi ne lacrimare ne
ſoſpirare humiliati et di ſignor mio io non meri
to per li peccati miei hauere tanta gratia che io
piangha la tua paſſione: Queſta humilita nõ ſa
ra manco meritoria che ſe tu ti bagnaſſi tutto di
lacrime.

LA TERTIA COSA LAQVA LE DE PENSARE LA PERSONA.

La terza coſa laqual debbe la perſona pẽſare cia
ſchun giorno e laſua ꝓpria uita et conſciẽtia et
li ſuoi peccati quanti ſono ſtati grãdi abhomina
bili et ſcelerati che ſe dio taueſſi uoluto puuire

qui manca qualche una carta pagina

Per uitare adūqꝫ tāta horribiliſſima pena fa bene

LA SEPTIMA COSA LA QVALE DEBBE LAPERSONA PENSARE

La ſeptima choſa che tu anima ſpirituale deb bi penſare ogni di e la gloria del paradiſo. Pēſa che paradiſo e congregatione dogni bene dogni dilecto et piacere et dogni gaudio et allegreza che lhuomo puo penſare col cuore et dire con la bocca: et ſentire con lopera: et anchora molto piu Hor queſto tanto piacere et gaudio tha apparec chiato dio ſe tu ſarai feruente nel ſuo ſancto ſer uitio. Penſa adunque ogni di queſta grande glo ria laquale te apparecchiata da dio che ſi chome ſi portano leggiermente tutte leſatiche perla ſpe ranza che ha la perſona di guadagnare alchuna choſa temporale: Maggiormente debbe la pſona portare ogni dura choſa per amore di dio: et per guadagnare tanta grande gloria. Se adunque el dimonio alchuna fiata ti dice Tu hareſti potuto hauere tale et tale piacere: tale et tale dilecto: ta le et tale honore. Et tu riſpondi ſono contento p amore di dio nō li hauere: et eſſo mha preparato magiori piaceri et dilecti che non ſono queſti et choſi mediante la gratia diuina uicerai ildimoio che ti combatte: Et coſi faccio fine alla prima re gola doue tu hai tre maniere di cogita

tioni due male et una buona distincta in septe.

SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONI.

Circa laseconda regola chiamata affectione e dasapere che tre maniere daffectioni si truouano cioe affectione temporale: carnale: et spirituale: Et tutte tre sono uitiose et perconsequente si debbono dalla mente nostra extirpare et eradicare.

PRIMA AFFECTIONE

Affectõe temporale quando lapersona ama disordinatamente lasubstantia corporale o alcunaltra chosa stabile o mobile in modo che per potere acquistare conseruare o multiplicare riccheza non si curerebbe offendere dio. Per cacciar uia questa uitiosa affectione: debbiti ingegnare damare la sancta pouerta ricordandoti che cristo re del mõdo uolse per noi pouero nascere uiuere et morire Et se tu non fussi ne uolessi essere persona religiosa: et pero ti conuiene hauere proprio sforzati dessere piatoso: et fa delle limosine alle persone bisognose: che chome dice christo nel sancto euãgelio: Beate sono le persone misericordiose: perche alloro sara facta misericordia.

SECONDA AFFECTIONE:

Affectione corporale e amare superfluamente eparenti amici et lo proprio corpo per modo che

per loro amore la perſona non ſi cura diſubidire
in alchuno comandamẽto di dio et ancor queſto
e male. Per extirpare queſta affectione diſordi
nata comanda criſto nelſancto euangelio che noi
dobiamo hauere in odio padre et madre et tutti
glaltri parenti et amici: Queſto ſintende quãdo
eſſi fuſſino contrarii al ſeruitio di dio et alla ob
ſeruantia de ſuoi comandamenti. Lo corpo pro
prio anchora ſe ama diſordinatamente quando
laperſona non uuole in alchune choſe patire: ma
cio che deſidera li da: et anchora queſto amore e
malo: Per exradicarlo e neceſſario la penitentia
et la ſanctiſſima boneſta et caſtita: Pertanto tu
anima diuota dilectati di digiunare prima tutti
edigiuni comandati dalla ſancta chieſa: et poi o
gni ſeptimana una uolta almanco il uenerdi: Et
laltro tuo mangiare o bere ſia temperato etmode
rato. Lo dormire tuo ſia ueſtito non in piuma ne
lenzuola di lino: et almanco per cinq̃ hore o ſei
ſecondo ti pare dhauere neceſſario. Lo tuo ueſti
re ſia ſopra la carne lana non lino. Et ogni ſepti
mana fa la diſciplina almanco elmercoledi et ue
nerdi: et la diſciplina ſia per ſpatio duno miſere
re mei et una ſalue regina: o cinq̃ paternoſtri ſe
non ſai elmiſerere ne ſalue regina Ognaltra peni
tẽtia che dio tiſpira difare fa: ma ſẽpre col

granello delsale cioe con discretione ch nō sia su
perchia Ancor guardati diueder quelle cose che
danno fantasie dishoneste nel aīo: et cosi di nō u
dire: maggiormente non toccare ne āco pratica
re quelle chose che uedi che tinclinano a uiolare
elthesauro inextimabile della sanctissima uirgi
nita o castita: alla conseruatione della quale met
ti ogni tuo spirito et studio et diligentia et pche
tu nō basti a questo raccomandati a Iesu christo
et alla sua dolce Maria sua madre et agli glorio
si sancti ihoanne baptista et euangelista hieronīo
et katherina che essi ti souuerranno.

LA TERZA AFFECTIONE CHIA MATA SPIRITVALE

Affectione spirituale e quando lapersona ama
supfluamēte el suo proprio parere et lasua ppria
liberta: pero che piu crede a se medesima che ad
tutti glhomini che dicessino ilcontrario. Et que
sta e una chosa molto pericolosa imperoche e pri
cipio di ruina et di cadimento della uita spiritua
le per tanto non credere troppo a te medesimo fi
gluol mio: Ma p stare sicuro pigla questo amae
stramento che lo da sancto Giouanni Cassiano

AMAESTRAMENTO VTILE ET BVONO.

Truouati un padre spirituale che sia huomo di

buona conscientia et approbato ĩ uita spirituale et a esso manifesta tutta la tua uita chosi dibene come di male: et intutte le cose fa secondo el suo cõsiglo: manifestagli tutte le tue cogitationi et desiderii del cuore: digli eltuo ueglare ieiunare orare disciplĩare uestire et tutte laltre cose della uita tua et gouernati come esso ti dira guarda di non uscire della sua regola et non li occultare ne gli nascondere alchuna chosa della conscientia tua credi piu allui che a te: fa cõto che cio che ti dice sia dallo spirito sancto: et p consequente nõ potrai errare: Di questo hauemo manifesto exẽplo nella diuĩa scriptura dello apostolo Paulo: loquale aduenga che fussi huomo tanto excellente uolle iddio che Anania minimo ladmaestrassi nella uita christiana: Anchora la ragione dichiara che si de far cosi: che se una arte meccanica come e cucire radere et laltre nessuno huomo presume di farla se prĩa non ua alla scuola p essere ĩsegnato et amaestrato. Hor quanto magiormẽte la uita spirituale: niuna psona debba presumere di farla se prĩa non e doctrinata dalcuna psona expta et ꝓbata: cõsiderato come dice gregorio niuna arte e piu forte a sape che larte del ben fare ꝑ le molte tẽptatõi diabolice lequali cõgrã fatica sin tendono maximamente che lo demonio b.iii.

non ſolo lo tenta con lo male ma alcuneuolte col bene: et coſi ſobto ſpetie di bene ingãna la perſo na: Queſti tali inganni del demonio tanto ſobti li non ſi poſſono per miglor uia ſapere: che riue lando ogni coſa alpadre ſpirituale chome e ſtato decto Et coſi finiſce la ſeconda

TERTIA REGOLA chiamata locutione

La terza regola ſi chiama locutione cioe parla mento che la perſona che uuol uiuere ſpirituale mente: ſi debbe regolare non ſolo nella mente: ma anchora nel parlare: Et ꝓtanto nota tu figluo lo che ſi truoua tre maniere di parlamento: cioe ꝑlare uitioſo otioſo et uirtuoſo: ledue prĩe ſi deb bono uitare: la terza ſi dee ſeguitare perche e uti le et fructuoſa. PRIMA MANIERA

Otioſo parlare e chome dice ſancto Gregorio Quando ſi parla alchuna parola ſanza neceſſita o ſanza utile o alchuno fructo: et queſto tale par lamento tanto diſpiace a dio che dice il noſtro ſi gnore Iheſu chriſto nel ſancto euangelio che nel di del giudicio ſi rendera ragione dogni parola otioſa: Nella uita de ſancti padri ſi leggie che uno ſancto porto in bocca una pietra continua mente per tre anni ſolo per farſi uſanza in bocca a tacere: adunque guardati dal parlare otioſo ſe tu temi doffendere el tuo ſignore Iheſu chriſto:

nota

SECONDA MANIERA DI PARLARE

Vitioso parlare e quando si parla disonestamen te dalchune ribalderie et questo e gran pericolo: perche chome dice sancto Paolo Limali plamēti et colloquii corrōpono ebuoni costumi: Ancora uitioso parlare e quando la persona bestemmia o dio o li sancti o quando si giura o speriura lo no me di dio o de sancti: anchora quando dice men zogna o quando dice alchuna infamia o mormo ratione contro alchuna persona: o riporta alcune parole per lequali mette diuisione tra parenti et amici: o quando e irata la persona et īgiuria o di ce uillania con male animo alla persona cōlaqua le si corruccia. Da queste tali parole e bisogno che si guardi ogni persona che uuol uiuere spiri tualmente: Anchora gran guardia debba la perso na porre sopra la lingua sua: perche la lingua nō ha osso et fa rompere el dosso. Innanzi adunque che la parola tesca di bocca examinala bene: et se tu uedi che sia contro a dio o contro al proximo non la dire: se uedi che non e necessaria ne utile non la dire che dicendola anchora te ne pentirai

TERTIA MANIERA DI PARLARE.

Virtuoso parlare e la terza maniera diparlare et questa quando lapsona pla cose ptinēti allonore di dio et utilita o necessita di se o del pxīo

Queſto tale parlare ſi debbe ſpeſſo fare cō ogni
perſona ſpirituale: perche come elfuoco ſallumi
na ſoffiando: choſi parlando de facti di dio con
perſona ſpirituale feruente deſſo idio. Quando
adunqꝫ comodamente ti truoui con alcuna perſo
na ſpirituale parla cō eſſa che ſempre ſaprai piu
Ancora dilectati dileggere alchun libro ſpiritua
le: perche dice ſancto Bernardo Quando noi leg
giamo alchun libro ſpirituale ſempre dio parla
con noi. Quanto ſara adunque ardente et inna
morato el noſtro cuore parlando con dio. Buoni
libri a leggere per una perſona non literata ſono
queſti Climaco ſpecchio della croce: Lo monte
della oratione: Lo libro della patientia. Truoua
ti adunqꝫ alchuno di queſti libri et ogni di leggi
alchuna choſa ſecondo ti piace et pare: Anchora
dilectati ādare audire lepredicationi maxime da
perſone ſpirituali di ſcientia alluminate: perche
nelle predicatōi laperſona ſempre guadagna al
chun bene ſellui uuole: Almanco quel tēpo che
ſpende a udire la predicatione e tutto meritorio.
et choſi laffanno che mētre ua et uiene et al a pre
dica ſente e tutto meritorio.

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE

La quarta regola ſi chiama operatione doue

nota ladmaestramento del glorioso Hieronimo guardati nō stare mai otioso: ma sempre fa alcuna cosa perche lotiosita et ilpder tēpo e cagione dogni male et dogni imūditia onde lasacra scriptura dice che lepsone di sogdoma et gomorra uēnero a cōmettere tāta horribile abhominatōe plotio loro et per stare tutto ilgiorno a perdere tēpo

TRE MANIERE DOPERATIONE

Et secondo che io posso comprendere dalli doctori tre maniere dopere si truouano nelle quali la persona exercitandosi sempre merita cioe: opera dhumilita: di carita: et di necessita

LA PRIMA OPERA

La prima opera si chiama humilita: et questo e quando la persona fa li seruitii uili della casa come e spazare lauare le scodelle et altri simili: et a questi tali seruitii la persona spirituale si debbe uolentieri exercitare ricordandosi chel nostro signore Ihesu christo per nostro amore et per dare alla generatione humana buono exemplo per insino alli trenta anni sempre stando in casa col la sua dolce madre Maria faceua tutti questi seruitii equali erano in casa necessarii. Aduengha adunq; che tu figluolo dilectissimo habbi in casa schiaui et schiaue et altre persone subdite dilectati fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi et uili per tua humiliatione et mortificatio
ne chome si legge di sancto Martino et disancta
Helisabeth figluola del re dungheria laquale fu
del terzo ordine di sancto Francesco: che alcune
fiate seruiuano li loro seruitori et famigli

LA SECONDA OPERA

La seconda maniera dopere nella quale laperso
na si debbe exercitare si chiama opera di carita:
et questo e quādo si fanno lopere della misericor
dia o corporali o spirituali: lequali son tante gra
te et accette a dio che secondo epso signore ihesu
christo dice nel sancto euangelio nel di del giu
dicio quelle persone che haranno facto misericor
dia ad altri: trouerranno misericordia da dio: et
quelle che non: no. Et in altro luogho dice pure
epso signore: Beati li misericordiosi perche dio
hara misericordia depsi: Et lo diuino doctore
Augustīo et anco Hieronīo dicono che mai uido
no ne udirono ne lessono che huomo piatoso hab
bia facto mal fine. Pertanto figluol mio ricorda
ti et consiglati che ogni di texerciti in alchuna o
pera misericordiosa et piatosa: et non potendo fa
re limosina corporale di pane o di uino et queste
simili chose: Almanco fa alchuna limosina spiri
tuale: cioe priega dio per quelle persone lequali
sono in necessita: Chosi dico per li uiui chome

per li morti : Anchora quando accadessi uisitare
et consolare per carita alchuna persona afflicta :
o inferma o consiglare insegnare et amaestrare
alchuna persona ignorante o fare alchuna altra o
pera di misericordia spirituale falla uolentieri :
pche questa carita e quella uirtu che sactifica la
nima. Io conosco persone di nobili conditioni le
quali fanno exercitio dimano pguadagnare alcu
no denaio solo per poter fare maggiore subsidio
et elemosine a poueri et alle cose pertinenti alle
chiese et alculto diuino. Questo ti dico per idu
certi a fare el simile. auisandoti che tutto quel tē
po che tu spendi et tutta quella fatica che tu sen
ti et quella sollecitudine che tu metti a fare que
sto exercitio o seruitio per sobuenire alchuno po
uero o per fare alchuna chosa dichiesa tutto e me
ritorio allanima tua et accepto innanzi la diuina
maesta della beatissima trinita

LA TERTIA OPERA

La tertia maniera dopera : nella quale noi ci
douemo exercitare e opera di necessita : chome e
mangiare bere dormire uestire et calzare et altre
simili : chome e ancora lauare panni scodelle et
altre cose di casa necessarie a pcurare come e an
cora affaticarsi per uiuere che forse non bastano
le rendite : ad queste tali cose la persona ogni di

ſe exercita et debbeſi exercitare.

AMAESTRAMENTO BVONO.

Et per fare queſte operationi neceſſarie eſſere meritorie allanima douemo lamente et intentõe noſtra dirizare a dio: cioe che tutte queſte choſe lefacciamo per obedire et ſeruire ad eſſo ſignore benigniſſimo: pche come dice ſancto tõmaſo de aquino et Riccardo: Ogni operatione della creatura humana facta ãreuerentia di dio e meritoria pur che quella operatõe non ſia ꝓhibita nella legge: Adunq; tu perſona diuota piglati eltuo neceſſario mangiare et bere dormire ueſtire calzare et altre corporali neceſſita: et latua ĩtentiõe ſia dirizata a dio: cioe che tu facci per eſſere ſano uiuo forte gaglardo per ſeruire a dio: et coſi facciẽdo meriterai dinanzi a dio et allanĩa tua mangiãdo beuẽdo dormẽdo ripoſãdo caminãdo et ſedẽdo ſputando purgando elcorpo per medicina o per altra uia naturale Anchora ti dico che alchuna fiata piglando alcuno ſpaſſo honeſto et tẽperato ꝑ ricreare lo ſpirito accio che poi ſia piu feruẽte et allegro nello exercitio della penitentia: Ancora quello ſpaſſo per tal cauſa piglato e meritorio. Anchora ſe per uiuere fuſſi neceſſario fare alchuno manuale exercitio o altra choſa facciendo ad queſta intentione di uiuere chome e condecente

alla tua conditione tutto quel tempo et quello af
fanno te meritato allanima tua : Et lo ſimile di
co de glaltri officii et ſeruitii di caſa quando nõ
ci fuſſi ne ſchiauo ne altri che gli faceſſi falli tu
ſollecitamente principalmente per obedire a dio
et peruiuere compoſtamente et coſtumatamente
tutto quello affanno et quella ſollecitudine ſara
piacente a dio: Bene e uero adunque lo decto di
Paulo appoſtolo et del cantore dello ſpirito ſãc
to che tutte le operatione et tutti glacti di quel
la pſona che ama dio ſi conuertono nella ſua uti
lita et fructo et finiſce laquarta

LA QVINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE

La quinta regola ſi chiama conuerſatione cio e
come laperſona debbe conuerſare et praticare cõ
quelle perſone con lequali uiue et habita : et per
ben conuerſare debbi tu anima diuota obſeruare
tre amaeſtramenti et doctrine che danno liſancti

TRE DOCTRINE Si Debbono Obſeruare.

La prima et notala bene Guarda non penſar mai
male diniuna pſona anco ſempre penſa che ogni
pſona ſia buona et habbia zelo et deſiderio diſal
uarſi ; et ſe pur uedeſſi o p altra uia ſapeſſi certo

che alchuna psona facessi alchun peccato morta
le non p questo la debbi disprezare o mormorare
ma habbi cōpassione et priega dio per essa o se ti
pare correggierla o riprenderla caritatiuamente
lo fa chome uorresti fussi facto a te: che se la pso
na cadessi et rōpessi la gāba credo che glhaaresti
cōpassione et aiuterestila quanto ti fussi possibi
le et conueniētemente. Hora quanto magior cō
passione douemo hauere al proximo se cade īpec
cato mortale che e maggiore chel cadimento cor
porale: Aiutala adunq; se tu puoi che si uengha
aleuare daquel peccato con alchun buon cōsiglo
et ricordo: se non almāco priega dio pessa et hab
bi cōpassione: auisandoti che chome dice eldiuīo
doctore Augustīo: non e peccato che faccia uno
huomo che non possa fare ogni altro huomo se e
abbandonato da dio che reggie et gouerna lhuō.
Nō pensar male di persona alchuna Ma nō sapē
do certo ne bene ne male sempre pensa bene: et se
dicerto sapessi alchuno male habbi compassione

LA.II.DOCTRINA INCONVERSARE

La seconda doctrina e losecondo amastramen
to studiati et sforzati quanto te possibile portare
pacificamente: et con amore: et con carita con
quelle persone con lequali tu hai ad uiuere alle
gramente con faccia gioconda parlando rispon

dendo et conuersando guarda non gli dare mai alchuna pena ne alchuno malo exemplo ne ricre scimento: Anco chome dice elnostro signore nel sacro euangelio da al proximo tuo ogni buono e xemplo che tu puoi per inducerlo afare alchuno bene chome uede fare a te: et chosi anchora se tu uedi alchun bene fare alproximo tuo fallo ãcora tu: Ma se tu li uedessi fare alchun peccato guar da non lo fare tu che se epso pecca epso sara puni nito et non tu: Ma se fai lo peccato perche louedi fare ad altri: non sarai pero manco punito tu: Si che nel ben seguita altri: nel male no: Et cosi an chora tu da buono exemplo et non cattiuo: che se p alchun male che tu fai in presentia dalchune p sone uieni a inducerlo a fare quel medesimo o al tro peccato per tua cagione: rẽderai conto nel di delgiudicio ditutte lanĩe che per tuo male exem plo peccono et perdonsi.

LA TERTIA DOCTRINA IN CONVERSARE.

La terza doctrina circa questa quinta principa le regola e questa: : Et nota bene che sia benedec to figluolo mio dilectissimo: Forte chosa e che alchuna fiata le persone che habitano insiemẽ nõ si uenghino a turbare luna con laltra chome lepi gnatte ebicchieri duna medesima casa alchuna fi ata tocconsi et percuotonsi insieme. Per tanto

Lo rimedio e questo Se alchune fiate la persona
con laquale tu conuersi et pratichi ti dessi alchu
na pena o alchuno rincrescimento pdonali ethab
bi patientia et sopportala : Ricordati quanto por
to elpiatoso ihesu pertuo amore : Auisandoti che
portare patientemente le puerse et ritrose psone
e grandissimo merito : et lodiuino augustino di
ce che maggiori limosine non si posson fare che
quãdo si pdona animici et aquelli che son nostri
offensori : priega dio perli tuoi inimici et secura
mente dimanda dio che ti perdoni et che tidia ui
ta eterna che p sua bonta non te laneghera . Simil
mente dico se tu dessi alchuna pena o ricrescimẽ
to ad alchuna persona innanzi che tu uadi a dor
mire domandali perdonanza se te possibile et ri
conciliati con essa et non ti uergognare dhumili
arti ad ogni persona aduenga che sia di bassa cõ
ditione et tu dalta : perche Iesu figluol della dol
ce maria fu dignissimo et nobilissimo et uolsesi
humiliare ad huomini uilissimi sanza che epso
hauessi alloro offeso : hor q̃to maggiormente tu
ti debbi humiliare alla persona che tu offendi :
et maxime che non potrebbe mai essere tanto ui
le et tanto bassa di conditione p tuo rispecto che
tu non sia incomparabilmente piu bassa dicristo
che esso re delli re : et signore delli signori cre

atore di tutta la machina celestiale et elementale

LA SEXTA REGOLA DECTA ORATIONE

La sexta regola laquale debbe observare ogni persona che uuol uiuere spiritualmēte si chiama oratione laquale e tanto necessaria che secondo diceua el seraphico patriarcha Francesco: non e possibile lapersona perseuerare nel seruitio di dio sanza oratione: Et quando lapersona comincia a lasciare loratione: quello e elprincipio della sua ruina et del suo spirituale cadimento. Pertāto figluolo mio io ti exorto et conforto a questa sancta oratione che ueramente ella e lo specchio dellanima nella quale la persona uede et conosce tutti esuoi difecti: et tutte le sue macule et tutti li suoi pericoli: Et chosi mediāte la gratia di dio se ne potra leuare et ancho guardare.

TRE MANIERE DORATIONE

Et secondo la doctrina de sancti doctori theologi si truouono tre maniere di oratione. cio e oratione mentale uocale et reale. La mentale si fa con la mente pensando et contemplando in alcuna chosa buona: spetialmente in una di quelle septe chose che sono decte di sopra nella prima regola. Tutto lo tpō adunq; che tu metti la mēte tua a pensare alle septe chose sopradecte c.i.

tanto uale quanto se tu mettessi ad orationi: imperoche quello pensare non e altro che orare.
Vocale oratione sichiama quella laquale si fa cō labocca o conla uoce: et anchora questa e necessaria: pertanto inessa tistudia exercitare o aīa diuota: Et la miglore oratione che si possa trouar nel mondo e lopater noster: Et tanto e cercare miglore oratione che elpater noster: quanto cercare miglor pane che digrano. Et come non si truoua miglor pane che di formento: cosi non si truoua miglore oratione chel pater noster considerato che lo fe iesu cristo benedecto con lasua ꝓpria līgua
Pertanto io ti conforto a dire questa oratione sāctissima sopra tutte laltre: Se tu sai letera dilecta ti dire luficio della croce: che la persona chel dice si guadagna grande indulgentia: Ancora lufficio di nostra donna: li septe psalmi: ancora ricordati di dire a memoria et reuerentia della passione di iesu cristo li paternostri della passione che son questi cioe Cinq̄ pater nostri inginocchioni con le mani giunte: a memoria delloratione che epso fece nellorto nel quale sudo tutto di sudore di sangue. Cinq̄ altri inginocchioni con lemani legate di drieto a memoria che epso come agnel mansueto fu cosi legato menato innanzi ad anna Caipha Pilato chome se fussi stato uno ladrone

Cinq; altri inginocchioni cholle mãni giunte a memoria della corona delle spine con lequali fu coronato: Cinq; altri ginocchioni con lemani le gate a modo di croce innanzi al pecto ad memo ria che chosi stette legato alla colonna quãdo fu flagellato: Cinq; altri inginocchioni con lemani ĩ croce ad memoria delle cinq; piaghe che hebbe in sulla croce per nostro amore: Molte persone diuote si truouano della paxione di christo che non solo dicon questi uenticinq; pater nostri so pradectĩ: ma dicono anchora cinque pater nostri incroce per ciaschuna piagha che uẽgono a essere intutto quarantacĩq; paternostri: sforzati adunq; anĩa diuota dirgli ogni di: Che nel punto della morte ne sarai contento. NOTA LA CORO NA DELLA VERGINE MARIA.

Ancora la corona della gloriosa uergine Ma ria e una deuotissima oratione: laquale ogni di fa che non la lassi. Questa corona si fa chosi pri ma si dice un pater noster inginocchioni: et poi si dice dieci aue marie: et poi uno altro pater no ster: et poi dieci altre aue marie et chosi dicendo perinsino che sieno sessanta aue marie dicendo sempre uno pater noster in su dieci aue marie: et poi tre aue marie che uẽgono a esser sessantatre a ue marie a memoria disessanta tre gratie c ii

et priuilegii che conceſſe chriſto ad eſſa ſua dol
ciſſima madre: Et in fine ditutte uno altro pater
noſter: Et queſta corona ſi fa in queſto modo p̄
farla diuotamente: Habbi uno banchetto alto un
pocho che ſi poſſa la perſona inginochiare ſopra
epſo acconciamente: et quando dici lopater no
ſter Venendo ad quella parola Sanctificetur no
men tuum Inginocchiati ſopra lo decto banchet
to: et forniſci tutto lo pater noſter inginocchioni
Et poi lieuati et ſta ſu in pie et incomincia ad di
re la Aue Maria: et quando ſei ad quella parola
Dominus tecum et tu te inginocchia ſopra quel
lo banchetto et fa reuerentia alla glorioſa uirgīe
Maria: et di quella parola inginocchioni tre uol
te Dominus tecum Dominus tecum dominus te
cum: Perche queſta parola piace piu alla Vergi
ne Maria che alchuna altra parola della AueMe
ria: Poi ſta in ſu piedi et di benedicta tu in muli
ribus et benedictus fructus uentris tui Ieſus. Et
in queſta parola inginocchiati unaltra uolta et
finiſci laue Maria inginocchioni: et choſi fa ad
ogni aue maria: datti di buona uogla che la paſ
ſione del dolce Iheſu et la ſua dolciſſima madre
te aiutera in uita et in morte. Se queſte due o
rationi farai: cioe gli pater noſtri della paſſione
et la corona della Vergine Maria ſopradecte.

Ancora fare alchuna uocale oratõe adaltri sancti
che la persona se ha piglati per suoi diuoti et pa
troni non puo essere altro che bene spetialmente
allangelo che la guarda: ma sopra tutte le chose
per fare ogni di alchuna cosa inseruitio diquesto
angelo si dee guardare dal peccato mortale: che
epso angelo sempre lo conforta che si guardi da
male et facci bene: per fargli adunque honore ob
bediscigli: Anchora fa che ogni di dica alchuna
oratione p li proximi tuoi p li uiui et p li morti.
Reale oratione e quella che si fa colle operationi
buone: delle quali hauemo decto di sopra nella
quarta regola: nelle quali orationi ti uogli conti
tinuamente exercitare tu anima diuota che tutto
lo tempo che tu spenderai a fare alchuna di quel
le tre maniere di buona operatione sempre meri
terai chome se tu facessi oratione. Imperoche ta
le operare non e altro che orare: Onde dice elglo
rioso hieronimo che alle persone diuote et spiri
tuali etiam dio ildormire e orare

CINQVE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per essere exaudita dadio
debbe hauere in se alchune condictõi et cõpagne

LA PRIMA Compagnia Della Oratione

Lapria si chiama iustificata postulatõe

cioe che se tu uuoi che dio texaudisca et cōcedati
quel che tu domādi: sempre cerca et domāda co
sa iusta et ragioneuole: che se tra glhuomini non
si concedano lecose non iuste et ihoneste magior
mente dio elquale e somma iustitia ethonesta nō
exaudisce la persona quando cerca cosa nō iusta

AMAESTRAMENTO

Et per sapere domandare giustamente nota la
doctrina de sacri theologi Quando una cosa e di
tale conditione che hauendola non puo essere al
tro che utile allanima sicuramente et liberamēte
si puo domandare a dio: chome sono le uirtu la
remissione delli peccati: la gratia di dio ī questa
uita et la gloria nellaltra: Tutte queste chose li
beramente si possano domandare a dio perche so
no tale che hauendole non puo essere altro che
utile. Quando la cosa e tale che hauendola non
puo essere altro che danno allanima chome sono
uanita et altri peccati: non si debbe in nessuno
modo domandare: che alchuni pazi si truouano
che non potendo fornire quello che desidera lo
cuore suo priegono iddio dicendo chosi: O id
dio dammi gratia che io possa fare uendecta del
li miei inimici o chio possa bene rapire et furare
et fare altra cosa disonesta. Certo tale oratione
non e degna dessere exaudita: perche domanda

cosa damnosa allanima : et guai adesso se fussi in questo exaudito: perche a suo danno e exaudito et non a suo utile: Ma quando la cosa e ditale conditione che se la persona lhauessi : potrebbe essere dampno et utile: ma la persona non lo sa : come sono le richeze mondane: sanita corporale et prosperita in questo mondo. Queste cose adalchune persone hauere e utile: ad alchune e dãpno non sapendo dicerto la persona se queste chose li fussino utile o dampno adhauere: Se pur leuuole domandare a dio: le debbe domandare cõ questa conditione cioe se e per lo meglo dellanima sua: et cosi lasua oratione sara giustificata et honesta

LA SECONDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE.

La seconda compagnia della sancta oratione si chiama mentale oratione: cioe quando lapersona ora con la bocca et con la uoce debbe anchora orare col cuore et con la mente. Pero che chome dice sancto Cipriano. Grande tristitia e dire la oratione con la bocca et con la mente pensare a chose mondane o in cose disoneste ouero inutili et infructuose.

TRE DVBII DI CONSCIENTIA SOPRA LORATIONE

Sopra questa parte li doctori theologi muouono tre dubii di conscientia

LO PRIMO DVBIO E QVESTO.

Qual chosa debbe la persona pensare con la mente quando ora con la bocca Et rispondono che tre chose possiamo pensare con la mente quando facciamo oratione con la uoce: Prima possiamo pensare alle parole che dicemo che alchune fiate per non pensare a quello che la persona dice erra nelle proprie parole che dice: Imperoche non le dice ordinatamente chome le douerrebbe dire: Ma quella parola che douerria dire innanzi la dice poi: Et quella che douerria dire poi la dice innanzi: Pensa adunque alle parole che tu dici chi le possi dire ordinatamente chome sono state ordinate da dio o dalla sancta chiesa: et questo pēsare e buono. La seconda chosa che potemo pensare e lasignificatione delle parole che diciamo quando oriamo Ma questo non lo puo far se non quella persona che ha qualche intelligētia della scriptura o per gramatica o perpractica: Chi non ītende non puo pensare ad questo E si dice di sancto Francesco che una fiata cammino dieci migla di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster: solo che pensaua con la mente alle parole del pater noster che diceua colla bocca: Questo secon

do pensare e miglore chel primo. La terza chosa che potemo pensare quando oriamo e lo fine della oratione: cioe se tu di li paternostri della passione pēsa alla passione. Et se dal pricipio di quella oratione per insino alfine sempre penserai alla passione di christo Miglore pensare e questo che lo primo et che lo secondo: Similmente se tu dici la corōa della uergine maria a sua laude et gloria: Se dal principio di questa oratione per insino alla fine sempre penserai con la mente ad essa gloriosa regina: Miglor pensare sara questo che lo primo o secondo. Chosi anchora dico se tu fai alchuna oratione per remissione delli tuoi peccati: Optima chosa sara mentre dirai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi peccati: Hora pēsando ad una di queste tre chose quando se adora con la bocca non e altro che bene secondo dicono gli theologi sancto thomaso et glaltri

LO SECONDO DVBIO

Lo secondo dubbio che muouono gli theologi e questo: Poniamo che la persona ori con la bocca: et non pensa con la mente ad alchuna di queste tre chose sopradecte Domandoti se quella oratione e intutto perduta o fa utile in alchuna cosa? Rispondono che tre sono e fructi principali

della oratione: cioe meritare impetrare o optene re: et lo terzo e nutrire et consolare. Lo primo si chiama meritare che tanto e la giustitia di dio: che se la persona non facessi alchuno bene in que sto mondo se non dare una gocciolina dacqua a uno pouero per lo amore di dio: alchuna remune ratione hara da dio inquesta uita o nellaltra o nel la anima o nel corpo: Non perdera perniente sua mercede: Chosi dico della oratione. Se la persona non facessi altro bene in questo mondo se non di re uno pater nostro o aue Maria a reuerentia di dio odella sua madre alchuna remuneratione me rita et alchuno premio hara: se ben fussi logrāde turcho: Perche dio non lascia alchun bene facto sanza premio: aduenga che quello sia minimo. Lo secondo fructo della oratione si chiama impe trare: cioe hauere et obtenere quella cosa et quel la gratia che la persona domanda o corporale o spirituale. Lo terzo fructo della oratione e nu trire che chome lo corpo pigla nutrimento cōfor to et consolatione del pasto: chosi lanima della sancta oratione pigla grande consolatione: per modo che alchune persone contemplatiue non cā bierebbono la consolatione che epsi sentono alcu na fiata della oratione per tutti epiaceri et dilec ti del mondo: Et questo tale fructo non sempre

lo concede iddio alli ſuoi ſerui: Ma quando pia
ce alla ſua maeſta. Dicono adunque li docto
ri: che ſe la perſona quando fa oratione uocale:
cioe con la bocca ſta con la mente attenta ad una
di queſte choſe ſopradecte dal principio al fine
della oratione ſi guadagna gli tre fructi ſopra
decti: cioe che merita per quella oratione alchu
no premio: et impetra da dio quello che doman
da: et lanima ſua riceuera grande conſolatione
et paſto ſpirituale. Auenga che non ſempre lo
ſenta: Ma ſe la perſona uuole ſtare attenta con
la mente alla oratione che fa con la bocca et forſe
non puo per le faccende et occupationi che ha:
Et ſe pure ſta atrenta in parte alla oratione non
ſta attenta ad tutta: che forſe appena che ha dec
to la meta del pater noſter: che la mente e ita ad
choſe temporali: per modo che epſa non ſe ne ad
uede o non ſadda
Dicono li ſacri doctori che queſta cotale perſona
guadagna per tale oratione lo primo et ſecondo
fructo. Ma quando la perſona fa oratione ſolo
con la bocca et la mente non penſa diniente ne
nel principio ne anchora nel fine ne in mezo del
la oratione alchuna delle tre choſe ſopradecte
quella oratione poco uale: et niente dimanco nõ
e perduta intutto ma guadagna alchuna choſa:

cio e lo primo fructo che per quella oratione ha
ra alchuna remuneratione da dio che meglo e ta
le oratione che niente: Danno lo exemplo del ua
glo che aduenga che con esso non si possa porta
re acqua in casa: pure tanto si potrebbe intra lac
qua o entro alla fontana o fiume che sendo brut
to et lordo si purgheria et diuenteria necto: Cho
si la oratione uocale sanza attentione mentale:
aduenga che non porti troppo fructo in casa del
lanima pure alchuno di tanto premio hara.

LO TERTIO DUBBIO

Lo terzo dubio che muouono li doctori e que
sto Poniamo che la persona faccia oratione uoca
le con la bocca: et con la mente non pensa adalcu
na delle tre predecte chose: ma ad altre cose mō
dane o temporali se e peccato o no. Rispondo
no che se quel pensare achose inutili et mondane
e contro alla uolonta della persona che forse uor
rebbe pensare alla oratione et non puo: perche
la mente sua uola ad altre chose per modo che
non se ne aduede: che allhora non e peccato: Ma
se la persona studiosamente quando fa oratione
con la bocca si mette ad pensare chose mondane:
et infruc uose: allhora e peccato per lo pocho ho

nore che fai a dio che gli parli con la bocca et lo
cuore che extima piu iddio e diuiso et dallunge
da epso: Et di questo si lamenta dio dicendo.
Questo popolo mi honora con la bocca: et chol
suo cuore e dilunge da me.

DVO BVONI AMAESTRAMENTI.

Dalle chose predecte pigla due amaestramenti
Lo primo Quando uai a fare oratione sempre fa
la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo.
Signore mio io ho uolonta intentione et propo
sito mentre chio faro questa oratione con la boc
ca di stare attento con la mente: Et se pure lamē
te mia andassi uagabunda in qua et in la priego
ti non me lo imputare a peccato: perche non e
mia intentione ne di mia uolontà: Et con questa
protestanza comincia la tua oratione: Et quādo
tu tauuedi che la mente tua ad altro che alla ora
tione pensi: riprendi te medesimo et torna a pen
sare alla oratione: et quante uolte questo iteruie
ne pigla questo remedio et chosi non peccherai:
anco meriterai. Losecondo amaestramēto guar
dati figluolo mio da glinganni del dimonio che
molte uolte la persona non potendo fare loratōe
con quella attentione mentale che si douerrebbe

da adintendere che meglo e lasciarla che farla tri
stamente con lamente uagabunda et chosi la fa la
sciare intutto tu non la lasciare perniente se lado
uessi fare sedendo caminando o iacendo nellecto
con lamente attenta o no: guarda non la lasciare
mai. Ricordati del criuello che aduenga che nõ
porti acqua in casa pure potria essere che si mon
dassi ponendolo intra lacqua: chosi questa orati
one della bocca sanza attentione della mente me
glo e che niente et alchuna remuneratione harai
da dio per questa oratione: Et questo basta quan
to alla seconda compagnia delloratione chiama
ta mentale attentione. SEGVITA LA
TERZA COMPAGNIA.

La terza compagnia della oratione si chiama
Cordiale humiliatione: cio e che si debbe orare
con humilta di cuore non con superbia: che alli
superbi dio resiste Alli humili da la sua gratia.

Et nota che questa humilita per essere perfecta
debbe hauere in se due chose. La prima e la dif
fidentia propria: cioe che la persona non debbe se
existimare degna dessere exaudita per sue buone
operationi: Ma debbe dire con tutto el cuore.
Signore mio tanta e la ingratitudine mia: et gli
miei peccati che io non sono degna che tu mi e
xaudischa: Ancho sono bene degna dello infer

no: et che mi cacci come ingrata da te: La secon da cosa che debbe hauere lhumilita peressere per fecta si chiama confidentia di dio cioe che la pso na debbe hauere ferma speranza in dio che e tãto buono che per sua misericordia exaudira ogni oratione pur che sia giusta honesta et ragioneuole Pero la sancta chiesa insine quasi ditutte loratõi che si dicono alla messa et allo officio: dice p lo nostro signore Iesu cristo tuo figluolo. quasi ma nifestamente dicessi O padre eterno non ci fidia mo p nostri pprii meriti obtenere questa gratia: ma per li meriti di iesu benedecto nel quale haue mo grande speranza: te preghiamo sia tua merze dexaudire. Chosi fa tu diuota anima strigni dio dicendo Signor p la tua infinita clementia et pie ta et p lo pretioso sangue di iesu cristo pdonami concedimi la tal gratia che io tadimando Et cosi quando dirizi latua oratione a iesu cristo: cõstrĩ gilo che ti uogla exaudire per lamore che porta alla maria sua madre: Quando adori lagloriosa uergine maria: constrĩgila a dire plamore del su o dolce figluolo: et che non guardi alla tua ĩgra titudine et miseria: Cosi faccendo: la tua oratõe sara humile et pero sara exaudita

LA QVARTA CONDITIONE DELLA ORATIONE.

La quarta compagnia della oratione si chiama reuerentiale oratione: cioe che debbe la persona stare con grande reuerentia Considerato che chome dice sancto Bernardo: quādo noi oriamo parliamo con dio: Pensa adunq̧ quanto timore et quanta riuerentia dobbiamo usare parlando con dio hauemo exēplo del signor nostro iesu cristo che quādo fece oratione nellorto stette ginochioni con la faccia gittata tutta in terra. Di scā Chiara di monte falco si leggie che tra eldi et lanocte singinocchiaua mille uolte interra et ogni uolta baciaua laterra: Sta adunque reuerentemente nella oratione figluolo mio che per tale riuerentia dio ti fara gratia. Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie usa negli officii et le messe Alchunauolta uuole che li christiani stieno ī pie Alchuna altra ginocchioni: alchunauolta con la testa inchinata: alchunauolta uuole che sediamo Chosi fa tu nelle tue oratione secrete genuflexe cioe longinocchiare che tu fai in terra et lo baciare in terra: et lo stare con la testa bassa che sia cō discretione secondo lo potere della tua persona. Ricordati che dio mangia principalmēte ecuori et buone uolonta dhumane creature.

LA QVINTA COMPAGNIA DELLA ORATIONE.

La quinta cōpagnia della oratione ſi chiama deſiderabile affectione: cioe che la perſona debbe deſiderare con tutto il cuore quella coſa laquale domanda a dio: che ſe ladimanda tepidamēte et freddameute ꝑ modo che quaſi non tropo ſi cureria o che lhaueſſi o no. Dio anchora poco ſi cura di darglele: Dauid propheta dice nel pſalmo Signore lo mio gridare priegoti fa che uenga a te: Queſto gridare ſecondo che dice ſancto Bernardo non e altro che il feruente deſiderio dhauere quella gratia che la perſona domanda et il ſegno di queſto e continuamente pregarlo che ſe la perna priega una fiata etpoi non piu Segno e che poca ſtima faceua dhauere quella coſa che domādaua: Adunq; tu anima diuota continua le tue orationi et non le laſciar mai et datti dibuona uoglia che quel che non potrai obtenere una uolta obterrai unaltra: Ricordati che la goccia della acqua non per una uolta che cade ſopra la pietra lacaua ma per ſpeſſe fiate: Coſi ancora larbore nō cade per lo primo colpo ma per molti: coſi nella oratione non per una uolta obterrai la gratia ma per molte: Et pero perſeuera nella ſancta oratione: e choſi faccio fine alla ſexta regola

LA SEPTIMA REGOLA

La ſeptīa et ultīa regola ſi chiama mōdi d i

ficatõe: cioe che insegna et amaestra ditener lacõ
sciētia monda et necta Doue nota che tre cose so
no necessarie p fare la nostra conscientia netta et
pulita: cioe Confessione comunione et contritõe

TRE COSE CHE TENGONO LA
Conscientia netta. LA PRIMA.

Circa la prima che si chiama confessione Tu
anima diuota nota che con ogni diligentia ti deb
bi studiare di confessarti bene: Perche dice el di
uino doctore Augustino: se tu huomo ami hauer
la conscientia tua ornata et bella ama la confessi
one: perche la confessione e salute dellanime dis
sipatione et destructione delli uitii: restauratõe
delle uirtu uictoria et oppugnatione delle demo
nia: per la confessione sischiudono le porte dello
inferno: et apronsi le porte del paradiso: se tu adũ
que anima peccatrice alla quale e chiuso el cielo
per li peccati tuoi et aperto lonferno per inghiot
tirti: hai uolonta che lo cielo sia a te aperto et lo
inferno chiuso Confessati di tutti li peccati tuoi
integramente con tutte le necessarie circunstãtie
Guarda non ascondere ne occultare alchuno che
uno solo che tu ne lasci per malitia o per uergo
gna et non te ne confessassi aduenga che ti cõfes
sassi di tutti glaltri peccati per quello uno solo
che non confessi la confessione de glaltri non e

accepta a dio ne allanima tua utile : Confessa a dunque tutti lituoi peccati et sarannoti perdonati : Et auengha che la sancta chiesa non comandi alli cristiani che sidebbino cōfessare excepto che una uolta lanno : nientedimeno io ti cōsiglio confessati ogni septimana una uolta : o almancho ogni quindici di una uolta : perche tu ti laui lafaccia et lemani spesso per tenerle monde cosi debbi lauare lacōscientia tua spesseuolte collacqua della sanctissima confessione laquale mondifica et necta lanima

LA SECONDA CHOSA CHE TIENE LANIMA NECTA

La seconda chosa che tiene lanima et fa stare la conscientia monda et necta e la sancta comunione dellaltissimo sacramento del corpo di cristo : Et per questa causa nel sancto euangelio La carne mia e uero mangiare Et lo sangue mio e uero bere : che chosi chome per lo mangiare et bere cose corporali locorpo suo pigla suo nutrimēto et substentamento necessario et diuenta forte et robusto a resistere et a combattere contro lisuoi inimici a fare laltre opere et seruitii corporali chosi ancora lanima per la perceptione et comunione diquesto cibo spirituale cioe del corpo delnostro signor iesu cristo diuēta forte aresistere et pugnare contro esuoi nimici et aduersarii : et

diuenta apta afare ogni seruitio et opera spiritua le. Pertanto figluol mio diuotamēte aparechiati a questa scā comunione: Ma nota che secondo dicono etheologi due modi īfra glaltri sipuo pigla re elcorpo di cristo cioe sacramētalmēte et spiritualmente. DVE MODI A piglare el Corpo di Christo: El primo Sacramentale: Sacramentalmente si pigla quādo lapsona conla bocca si comunica et pigla el corpo di christo et piglarlo in tal modo sanza preparatione et diuotione della mente non saria utile anzi piu presto danno: pertanto quando tiuuoi comunicare nota quello che debbi fare per essere bene preparato.

QVELLO CHE DEBBE LA PERSO Na fare quando si uuole communicare

NOTA SEPTE PREPARATIONE

Laprima e che si debbe bene examinare et cercare laconsciētia et pensare sopra lipeccati suoi che non ne rimanga alcuno per sua negligentia et uada cosi soza et cosi imbractata apiglare tāto ineffabile sacramento: che come dice Paolo apostolo Guai a quella persona che pigla questo sacramēto indegnamente cio e con la conscientia imbrattata di peccato mortale: perche tanto peccato fa quanto che se con lesue mani proprie hauessi crocifixo Christo: Et nello inferno hara tanta pe

na quella anima che si comunica in peccato mor
tale quan o lanima di giuda et de glaltri che cro
cifixero christo: Pertanto examinati et cerchati
bene nella tua conscientia per potere ricordarti
delli tuoi peccati accioche possi andare pulita in
nanzi al tuo pulitissimo et nectissimo signore ie
su coristo

LA SECONDA PREPARATIONE DELLA COMMVNIONE.

La seconda cosa che dipoi che tu ti sei ben cerca
ta et examinata nella conscientia: Et per questo
tu ti uieni a ricordare li peccati che hai facti: et
tu corri alla sancta confessione et cõfessati di cio
che ti ricordi: che perquesta coufessione tu cacci
linimici di dio dallanima tna: Et chosi potrai ri
ceuere nella tua conscientia el tuo signore iddio
che altrimenti se non cacci li peccati della anima
tua che sono li nimici di dio: epso non uerria ad
habitare intra te: et benche piglassi lo corpo di
christo non ti giouerrebbe niente: anco ti saria
grande danno: Confessati adunque innanzi che
tu pigli lo corpo di christo

TERTIA PREPARATIONE

La terza cosa che debbe fare la p̄sona ĩnanzi che
si uada a comunicare e remotione et elongatione
dogni negligẽtia: cioe che non debbe .d.iii.

ire a piglare elcorpo di cristo con pigritia : anco debbi ire con ogni diligentia et sollecitudine che gle possibile: Et per far questo secondo dice sancto augustino : la persona innanzi che si uada a comunicare debbe fare alchuni beni corporali col corpo et alchuni colla roba et sustantia temporale et mondana : et alchuni con lanima. Col corpo debbe la persona fare alchuno bene: cioe ieiunare et disciplinare ueghiare dormire uestita: et altri beni secondo amaestra lo spirito scō particularmente le psone: Io ti dico questo amaestramēto figluol mio chesia benedecto dallo eterno dio Sempre digiuna elgiorno innanzi che ti uuoi comunicare: et la sera a buona hora ua a dormire et dormi uestito et lieuati abuonhora cioe tre o quatro o almanco due hore innanzi di: poi datti ladisciplina discretamente et poi ueghia aspectando con gran desiderio el tuo signore incasa della tua consciētia et della tua mente oue uuole uenire per sua benignita adhabitare La seconda

Anchora fa alchuna helemosima corporale o spirituale innanzi che tu pigli lo corpo di christo per ubbidire al diuino consiglo del diuino doctore Augustino. Con lanima anchora dobbiamo fare alcuno bene innanzi che ciandiamo a comunicare orando et meditando chome diro in

queste septe cose che si debbono fare p essere pre
parata lapsona alla sancta comunione . La quar
ta cosa si chiama reuerentia ee honoratione Et se
condo lidoctori tre riuerentie et tre honori si deb
bono fare alcorpo di cristo quādo lapsona si ua a
comunicare: Vna procedente innanzi che si ua
da a comunicare: Laltra quando proprio si comu
nica: La terza quando la persona se comunicata

PRIMA REVERENTIA

La prima reuerentia si fa innanzi lacomunione
Et questo e abstenersi la persona per honore del
corpo di christo da tutte letitie et feste mondane
Aduengha che altrimenti forse sarieno lecite per
tutto El glorioso hieronimo consigla le persone
che sono in stato matrimoniale che in ogni mo
do se abstenghino dalla copula coniugale alcuni
giorni innanzi la comunione: et la sancta chiesa
ditermina inun decreto septe o sei o almanco tre
di: Siche aduenga che tale commertio coniugale
sia lecito ad tali persone coniugate: Tamen per
riuerentia del corpo di christo si debbono datale
acto abstenere almanco tre giorni innanzi lacom
munione: Ancora lecito e parlare alchuna paro
la pspasso et piglare alchuna altra recreatione ho
nesta: Ma quando la psona si uuole comunicare
ilgiorno dinãzi debe tener silētio et plare d iiii

ſolo quãto e neceſſario et non piu ſecondo che in ſegna il ſeraphico doctore Buonauentura: Ancora lecito e bere tẽperatamẽte quando la ꝑſona ha ſete: Tamen la ſancta chieſa dice et comanda in uno decreto che quando la perſona ſi uuole comunicare non pigli alcuna coſa ꝑ bocca Ancora che fuſſi una goccia dacqua da meza nocte in la che ſe la pigliaſſi ꝑ quella mattina non ſi puo piu communicare excepto in caſo dinfermita: Et ãcora ſe la perſona ꝑ riuerentia del corpo di criſto ſi lauaſſi la bocca et caſualmente inghiottiſſi alcuna goccia: non per queſto debbe laſciare la comunione. Ancora ſe la ꝑſona haueſſi alcuno ĩpedimẽto nocturno in ſogno cõſiglono e doctori che nõ ſi debba comunicare ꝑ quella mattĩa auenga che ſopra dicio molte coſe ſaria da dire: ma al preſẽte baſta queſto.

LA SECONDA REVERENTIA

: La ſecõda reuerentia che la ꝑſona debbe fare al corpo di criſto e ꝓprio nellacto della comunicẽ Quando la perſona ſi ua a comunicare ſi debba andare cõ ogni humilita reuerentia et timore che gle poſſibile pẽſando che ua innanzi a tãto ſignore. Pertanto tu figluolo benedecto quando uai alla communione ua col capo ſcoperto honeſtiſſimamente con li pie ſcalzi et con la corda alla gola come perſona ingrata al tuo ſignore: Quã

do tiparessi fare altrimenti pnon dare admiratio
ne ad altri lorimetto nella tua discretione: pigla
elcorpo di cristo con li dēti dinanzi et cō riuerē
tia mādalo giu allo stomaco et bisognādo alquā
to masticarlo masticalo co dēti dinanzi che non
e peccato: et se nol potessi ighiottire pigla unpo
diuīo et acqua et lauati labocca et fallo ādar giu

LA TERTIA REVERENTIA

Latertia reuerētia e subsequēte che si de fare al
corpo di cristo dopo la comunione: Et perquesta
cagione dice la sancta chiesa in un decreto che di
ce cosi Subito dopo lacomunione non debbe la p
sona ire a mangiare: ma debbe stare almanco due
o una hora digiuna per riuerentia del corpo di
cristo che ha piglato

NOTA

Ancora per reuerentia del corpo dichristo quel
giorno che la persona e comunicata si debbe mol
to guardare da ogni peccato aceio che peccando
non uengha a cacciare christo dallanima sua: lo
quale tanto benignamente se degnato uenire ad
habitare inessa: Ogni tempo ti guarda per non ca
dere in peccato: ma spetialmente logiorno della
sancta comunione: perche mancho male saria nō
riceuere cristo nellanima: che riceuerlo et poi cō
uituperio cacciarlo

LA QVINTA PREPARATIONE

La quinta cosa che si de fare quando la persona si comunica si chiama discreta premeditatione: cioe che debbe premeditare et pensare che cosa e quella che ua a piglare quãdo si ua a comunicare Non si creda forse andare apiglare un pezo dipane o altro cibo cõmune Ma secondo edoctori theologi si de credere che in quella hostia consacrata sono quattro cose di iesu christo benedecto.

QVESTE CHOSE SONO NELLA HOSTIA CONSACRATA

La prima e la carne sua sanctissima et pretiosissima tutta ĩtera sanza alcun difecto cioe latesta: li capegli glocchi glorecchi labocca lidenti la lĩgua lemani le braccia el pecto linteriora li pie et tutto ilcorpo suo e in quella hostia consecrata come e in paradiso LA SECONDA

La seconda e ilsangue suo pretiosissimo: imperoche elcorpo suo che e in questa hostia consacrato e uiuo et non morto: et pche nessun corpo puo esser uiuo sanza sangue adunq; cie ilsangue suo in questa hostia consacrata che uai a piglare: La terza cosa e lanĩa sua sanctissima per la sopradecta ragione: che nessun corpo e uiuo sanza lanima Elcorpo dicristo che e inquella hostia e uiuo adũque cie lanima con tutte le sue naturali potentie: cioe ĩtellecto memoria uolõta et tutte laltre. La

quarta cosa e lasua diuinita laquale mai lascia el
corpo ne lanima di cristo: ma in ogni luogo oue
si truoua lanima o elcorpo dichristo la si truoua
la sua diuinita: et pche inquesta hostia cōsacrata
cie lanima el corpo di christo come e sopradecto
Adunqꝫ cie la sua diuinita et deita Concludendo
debbi tu aīa diuota credere che ī questa hostia sa
crata cie iesu cristo figluolo della gloriosa uergi
ne maria pfecto dio et pfecto huomo con tutta la
deita et humanita sua come e inparadiso cosi e in
questa hostia consacrata īmortale impassibile et
tutto glorioso. LA. VI: PREPARATIO NE

La sexta cosa che si de fare p preparare alla scā
comunione si chiama diuota oratione doue nota
tu anima diuota che chosi uenendo una persona
dassai incasa duno nobile huomo ilpatrone della
casa li ua incontro per reuerillo honoratamente.
Venendo anchora uno re o altro principe o eccle
siastico o secolare in una terra: tutta la terra con
solenne ꝓcessione ua adscontrarlo Cosi douemo
fare noi hauendo auenire iesu īperatore della ma
china mondiale nella casa nostra: cio e nella con
scientia nostra: douemo ire adscontrarlo honora
tamente. Questo scontro si fa colla diuota et hu
mile oratione. Fa adunque alcuna oratione innā
zi che pigli el corpo di christo : o lipaternostri

della passione o la corona della gloriosa uergine Maria: o altre secondo che dio te inspira

LA SEPTIMA PREPARATIONE

La septima et ultima preparatione che la perso na debbe fare per communicarsi si chiama feruen te deuotione: et per hauere questa deuotione pen sa bene le parole che si dicono quando si comuni ca: cioe: Signore mio io non sono degno che tu entri sobto lo tecto della casa mia ma solamente di latua sancta parola et sara sana etsalua lanima mia: Quando dice io non son degno: pensa alla indegnita uilta et miseria: pensa la tua ingratitu dine et peccati: dallaltro canto pēsa la grandeza et excellentia et bonta di dio et uedrai che quelle parole sono uerissime: Quando dice non son de gna che tu entri tu signore benignissimo purissi mo et optimo alla casa mia di me ingratissima: uilissima abbhominabilissima tua creatura degna dello inferno. Ma o signore mio gratiosissimo non guardare alla mia indegnita et uilita. ma so lo alla tua infinita bonta: soccorrimi: aiutami: saluami signore: Et se in questo pensare et dire queste parole hauessi gratia dalchuna lacrima o sospiro ringratia dio di tanta benignita che con descende a consolarti: certamente dilectissimo fi gluolo mio ti dico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice locantore dello spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che epso ode colle sue proprie orecchie la prepa ratione dello horrore de suoi serui et serue: Et co si fo fine al primo modo di piglare el corpo di christo cioe sacramentale

LO SECONDO MODO DI PIGLA RE EL CORPO DI CHRISTO CHE E SPIRITVALE

Lo secondo modo di piglare el corpo di cristo si chiama spirituale et questo sifa credendo et de siderando: Credendo di questo ineffabile sacra mento tutto quello che la fede sancta et catolica crede et desiderando di piglarlo: et inquesto mo do ogni giorno la persona si puo comunicare se uuole Et questo si fa diuotamente udendo lames sa. Et auengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sanctachiesa udire lamessa se non le feste comandate a guardare: Tamen io ti consiglo che tu ti sforzi udirla ogni giorno: et per udirla diuotamente Nota le infrascripte regole

NOTA CHOME SI DEBBE VDI RE LA MESSA

Septe regole si debbono obseruare quādo sode

o si uede lamessa puederla o udirla diuotamente

LA PRIMA.

La prima che non si metta la persona presump tuosamente presso allaltare ne īnanzi alla faccia del prete che dice la messa che non lo uengha ad perturbare et leuargli la deuotione: Ma mettasi in parte humile et lontana alquanto dallaltare re uerentemente: perche chome si dice nel sancto e uangelio piu fu accepto a dio lo bublicano che non si reputādo degno daccostarsi allaltare stet te in fine del tempio non hauendo ardire dileuar glochi alcielo pensando li suoi peccati chel pha riseo elquale arrogantemente ando allaltare a fa re oratione: che per sua superbia fu da epso re ꝓ bato: Ancora dicono lidoctori theologi: cioe scō Thomaso daquino et Riccardo: che se alchuna uolta la persona non uolessi guardare lhostia cō sacrata perhumilita quasi non extimando degna per li suoi peccati di guardarlo che sarebbe meri to et non peccato: Adunqꝫ mettiti in parte humi le et bassa quando tu figluolo uai in chiesa per u dire messa o altro officio

LA SECONDA.

Lasecōda regola e che quando stiamo alla mes sa douemo leuare elcuore et lamente daogni pen siere inutile mondano et uitioso et douemo guar

dare a dio pensando inesso: onde quando il prete dice Sursum corda: tanto uiene adire: habbiate li uostri cuori su in cielo: et pero si risponde Habemus ad dominum: cioe habiamo linostri cuori al signore: Nõ pẽsare adunq; ne a cose della casa ne ad altre cose disutili: molto meno a cose uitiose quando stai a messa. LA TERTIA.

La terza regola e questa: quando lo prete dicendo la messa dice le orationi lapistola et lo euãgelio et laltre cose con la uoce alta et forte: et tu nõ dire niente ma sta attento alle parole di dio chel prete dice: Perche dio ha uoluto che la scriptura sia tanto chiara che ogni persona ne possa intẽdere alchuna cosa se non tutto: Ma quando non intendessi almeno sta reuerente audire quelle scripture: Imperoche son letere et imbasciate che dio ti manda: Hor chi non stessi attento audire le pa role di Paolo apostolo: delquale dice elglorioso hieronimo che quando ode sue parole gli pare udire troni. Similmente chi non stessi attento audire lo euangelio che tutte sono parole della melliflua lingua del figluol della dolce Maria: quãdo si dice lo euangelio sta su diricta in piedi uerso doue lo euangelio si dice. Imperoche chosi comanda uno decreto.

LA QVARTA REGOLA.

La quarta regola quando senti nominare lo no
me dolcissimo di iesu o di maria inclina la testa
et fagli reuerētia: che ogni uolta ti guadagni qua
ranta di di perdonanza: Quando nel credo si di
ce quella parola Et homo factus est inginochiati
in terra che guadagni quaranta di di perdonāza
Et cosi infine della messa quando si dice nel uan
gelio di san Giouanni Verbum caro factum est:
Inginocchiati in terra che ti guadagni quarantá
di di perdonanza: Et questo ho decto aduengha
non autentico: ma cosi si tiene da tutti.

LA QVINTA REGOLA

La quinta regola sempre quādo uai a messa stu
diati dofferire et dare alchuno dono altuo signo
re elquale uiene in su laltare: pero che esso dice
nel uecchio testamento Non apparire o creatura
mia innanzi allo conspecto mio uacua: Porta a
dunque alchuna candela che per sua reuerētia ar
da alla messa in tua mano tenendola almancho
quando si monstra lhostia consegrata per insino
che lo prete si communica: Non la uolendo te
nere tu per alchuna ragioneuole cagione: et tu la
fai tenere ad alchuna altra persona per tua parte:
o dalla che si tenga a luminari insulla altare et sa
ra a te molto merito dare olio o cera che ardessi
cōtinuamente alcorpo di cristo o almanco mētre

si dice la messa: Adunque potendo fare fallo.
Ma la migliore offerta che tu possa fare a dio e il cuore tuo che dio māgia licuori: Di adunque mentre che loprete dice le orationi secrete con lauoce bassa alchuna deuota oratione secondo che ti inspira lo spirito sancto. Io non ti saprei migliore oratione insegnare che quella laquale cinsegno el sommo maestro christo: cioe lo pater noster.
Adunque dire alchuno pater noster ad honore et gloria della beatissima trinita mentre si dicono le sacrete della messa non e se non bene. Chosi anchora dire alchuna aue Maria et alcuna altra oratione a riuerentia delli sancti angeli et altri gloriosi uirgini che in compagnia di christo uengono allaltare non e se non cosa deuotissima: et priega idio che si degni dacceptare le orationi che quello sacerdote fa per li uiui et per li morti celebrādo quella messa et offerendo quel sacrificio

LA SEXTA REGOLA

La sexta regola quando lo prete monstra lhostia et ilcalice col sangue consacrato stando inginochioni inclina latesta et fagli reuerentia rigratiando la sua maesta delli beneficii che tha facti. Pensa che epso e quel che tha creato nō potresti tāto honorare sua maesta quāto si debbe et quā

to ella merita : Ma nota secondo che el nostro il luminato doctore Francesco de mairone che non si debba lhostia adorare et chosi ilcalice se nõ da poi che lo prete lalza su et mostralo: perche non e mai ne corpo ne sangue di christo se non dapoi chel prete ha decte le parole della consecratione Et conciosia chosa che le decte parole dica secre tamente la psona non puo sapere quando lha for nite ne quando no : et pero saria pericolo che la p sona non li uenissi ad adorare inanzi che fussino consecrate : Ma perche quando lalza su gia e cer to che sono consacrate pero allhora adorare non e se non bene : ancho e debito : perche e uero dio degno de adoratione

SEPTIMA REGOLA

La septima et ultima regola e quando el corpo di christo e gia consecrato pensa et credi ferma mente che plaforza et uirtu delle parole della cõ secratione in quella hostia et in quel calice e iesu cristo dio et huomo:et cõ questa perfecta fede de sidera comunicarti et unirti et congiugnerti con cristo:et di deuotissimamente queste parole quã do lo prete ha decto Agnus dei et uuolsi comuni care o quando ha decto lo pater noster

ORATIONE DEVOTISSIMA

Signore mio iesu christo io credo fermamente

tutta la fede sancta et catholica christiana. Et cir
ca questo ineffabile sacramento credo tutto quel
lo che tu comandi che si creda: et quel che crede
la sancta madre chiesa lo mio desiderio signore
mio sarebbe di comunicarmi per essere sempre u
nito et congiunto con teco: ma signore non sono
degno chosi spesso comunicarmi: et pero io lo la
scio p riuerentia dite signor del cielo et della ter
ra: priegoti per latua infinita misericordia et pel
tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che io
mai ti offenda ma sempre facci la tua uolonta. di
coti figluolo mio benedecto che ogni fiata che tu
odi la messa nel sopradecto modo et dici lesopra
decte cose et parole se non con la bocca almanco
co'cuore quasi guadagni tanto merito quanto se
ti comunicassi. Imperoche aduengha che tu non
pigli elcorpo di cristo nel prīo modo che si chia
ma sacramentale lo pigli nel secondo modo che
si chiama spirituale: Et qui fo fine alla secōda co
sa che mondifica lanima laquale si chiama comu
nione o sacramentale o spirituale. Seguita la ter
tia laquale si chiama contritione

LA TERTIA CHOSA CHE TIENE
SEMPRE LANIMA NECTA.

La tertia chosa mundificatiua che tiene laīa sem
pre monda et necta si chiama Cōtritōe e. ii.

Et questa e la miglore di tutte: Onde Dauid pro
pheta dice lo sacrificio accepto a dio e lo spirito
contribulato: elquale mai fu ne sara disprezato
da dio: Et pero tu deuotissimo figluolo studiati
dofferire ogni giorno al tuo creatore chome face
ua Dauid propheta elquale dice nel psalmo. La
uero ogni nocte ellecto mio di lacrime: Lo lecto
intēdi la conscientia laquale ogni giorno et ogni
nocte silauaua. Imperoche si examinaua lasua cō
scientia: et in questa examinatione trouādo mol
ti peccati se ne doleua et haueuane contritione:
Et per questa contritione la sua conscientia si pu
rificaua et purgaua. Se tu adunq; harai contritio
ne terrai la tua conscientia necta pulita et monda
Ma nota che chosa e contritione.

SEPTE COSE DINTEGRA ET VERA CONTRITIONE

Secondo la sententia de sacri doctori theologi
septe chose sono necessarie ad ogni persona per
hauere contritione uera et integra sanza laquale
nessuna persona si puo saluare.

LA PRIMA CHOSA.

La prima e fuggire lasciare et abstenersi da o
gni peccato mortale: loquale forse hai facto per
lotēpo passato intutto abbandonarli et leuarsene
da tutti. Se per lopassato fussi stato inodio: lassa

questo odio: se fussi stato uno uano pomposo las
sa queste pompe et uanita: et chosi dico dogni al
tro peccato che tutti sidebbono lasciare et non di
morare ne stare con la mente obstinata et indura
ta in essi.

LA SECONDA COSA

La secooda chosa e dolersi pentirsi et hauere di
spiacere nella mente sua dogni peccato facto per
lo passato: Et aduenga che questo dolore doues
si essere infinito peressere proportionato et agua
glato al peccato loquale e infinito. Onde se la p
sona spargessi tante lachrime per li suoi peccati
quante goccie dacqua sono in mare anchora uon
si dorrebbe tanto quãto sarebbe tenuta et obliga
ta dolersi. Ma perche dio e benignissimo et cle
mentissimo signore non ricerca da noi se non tã
to quanto potemo: pertanto siamo tenuti dolerci
delli nostri peccati piu che di nessuno dampno o
dispiacere che interuenisse. Et se questo anchora
non potessimo fare dobbiamo dolerci quãto pos
siamo et hauere dispiacere intra lanimo nostro
che non ci possiamo dolere quanto saremo tenu
ti dolerci

TRE COSE SI DEBBONO PENSA
RE Per Hauere Dolore Delli Peccati.

Lo doctore illuminato Francesco da

matrone che lapersona che pensa bene tre chose hara dolore depeccati. LAPRIMA

Laprima che chosa ha perduto per fare lopec cato: certo e se una persona perde una gallina la quale ogni di forse faceua luouo glincresceria. Se perdessi uno bue o uno cauallo ounaltra cosa molto cara molto se affligge et contrista: mol to piu se perdessi uno figliuolo che fussi buono: et uirtuoso. O aĩa peccatrice pensa che per lotuo peccato hai perduto lagratia et labeniuolẽtia del tuo creatore mediante laquale innanzi che faces si lopeccato hauendola intra lanima tua haueui parte atutti libeni che sifaceuono da tutti lichri stiani per tutto lomondo come sono messe offi tii: predicatione: orationi: elemosine: ieiunii: discipline: contemplatõe lectione: et altri beni che fanno lichristiani: haueui ancora parte medi ãte questa gratia laqual haueui ĩtra te ĩnãzi che facessi lopeccato atucti emeriti ditutti esancti: che sono in paradiso: alle fatiche ditutti lipredi catori et doctori: allo sangue ditutti emartiri. Ditutte lesancte uergini. Et ancora ad tutti gli meriti della gloriosissima Vergine Maria: Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figlio lo IHESV CHRISTO Per modo che ĩ ogni tuo bisogno poteui dimandare a dio laparte di

tutte lesopradecte cose. ma dapoi che hai facto lopeccato subito perdesti tanto bene O infelice o dolente o meschino peccatore et peccatrice. Se ben pensi atanta gran perdita come potra essere che tu nõ uenghi adhauere dispiacere dogni tuo peccato: et maximamente che ancora per quella gratra didio che haueui innanzi che hauessi facto lopeccato haueui parte in paradiso: et eri ciptadino di uita eterna compagnio degli sancti angeli: et per lopeccato facto hai perduta tanta gloria et tanta excellente compagnia et foelicissima patria: pensa bene o dolẽte creatura aquesta tãta pdenza che credo harai dolore delli peccati tuoi

LASECONDA COSA DA PENSARE Per hauere dolore Depeccati.

Laseconda cosa che sidebbe pensare per hauere dolore depeccati et che ha guadagniato lapersona per fare lopeccato et certo non altro che pena et tormento infernale. Hora se lolatrone o altro male factore quando son menati alle forche et alla giustitia fussino domandati se son dolenti hauer facto quel male: diranno disi: Lacausa e lapena che patiscono per quel maleficio: che se non lhauessino facto non lisaria dato morte: o altra pena. O anima peccatrice pensa che pena che tormẽto hai guadagniato pepeccati tuoi. Lo

dice elnostro signore nel sancto euangelio che li
rei peccatori et peccatrice saranno posti alla ma
no manca sua et saranno cacciati con lamaladicti
one di dio eterno in anima et in corpo et saranno
posti nel fuoco collanima et col corpo dalla piã
ta delli piedi infino alla cima dellatesta et se que
sta pena durassi uenti anni o cento o mille o cẽto
mila o altro lungo tempo pur che alcuna fiata ha
uessi fine sarebbe manco male : Ma oime oime
questo tormento chosi grande mai mai mai hara
fine: Guai guai guai adunq; a quella infelice cre
atura laquale sara condampnata apatire tanta pe
na. Pensa pensa bene aquesta seconda cosa che io
credo se ben ci penserai detuoi peccati ti pentirai

LA TERTIA COSA CHE SI DEB
Be Pensare Per Dolerci de Peccati

La terza chosa che si debbe pensare p hauer do
lore delli peccati e quella persona laquale offese
lanima quando fece lo peccato : et certo o anima
peccatrice ingratissima tu hai offeso ĩgiuriato et
tradito quel signore tanto buono tanto benigno:
tanto dolce tanto cortese che per tuo amore se ha
facto cauare tutto elsangue delcorpo suo: et se bi
sognassi centomilauolte morrebbe in croce per
tuo amore. O anima mia pensa che questo signo
re tanto tama che epso ha maggiore desiderio di

farti bene che tu non hai diriceuerlo: epso ha ma
giore uolonta che tu tisalui che tu non hai di sal
uarti. Adunque pensando che tu hai bestemmia
to tradito: et disubbidito sprezato: et in diuersi
modi offeso tāto dolcie signore come potrai fare
che nō habbi dispiacere ditutti lipeccati tuoi pē
sa bene figliuol mio benedecto queste tre sopra
decte cose che in ogni modo tiuerra dolore et di
spiacere ditutti epeccati tuoi: et se contutto que
sto non potessi hauere dolore: et tu allhora hab
bi dispiacere che non tipuoi dolere tanto quāto
tidouerresti dolere: et questo tibasta come e so
pra decto.

LATERZA CHOSA NECESSA
ria per hauere intera et uera contritione.

Laterza cosa necessaria per hauere integra:
et uera contritione et proposito fermo et uolōta
et intentione di non fare mai peccato mortale:
se bene lapersona hauessi auiuere mille anni.
Altrimenti aduengha che lapersona sileuassi da
gli peccati che hauessi facti perlotempo passato
et hauessine ditutti dispiacere et dolore: Et nien
te dimeno hauessi intentione difare alchuno pec
cato mortele per lotempo che ha auenire.
Certo dio uede quella mala intentione et uolon
ta: et secōdo quello lagiudica īdegna della e y

sua gratia. Habbi adunque o figliuolo mio che sia benedecto dame et dadio un proposito: et ferma uolonta di non peccare mai piu mortalmente: et per intendere piglia questo exemplo.

EXEMPLO MORALE

Vn uechio infermo ua peruna uia lotosa doue e molto fango et cominciando a camminare: apena ha camminati dieci passi et cade: hor che fa questo uechio certo silieua su con intentione di non cadere piu. Cammina et per lasua infirmita et uechieza apena sireggie in gambe et cade unaltra uolta. Che fara: certo esileuera su una altra uolta con questa medesima intentiene: dinon cascare piu et intra lanimo suo dice: io andro tanto sauiamente che non cadro piu et cō tutto questo pure casca. Certo se cento uolte cascasse ogni uolta silieua con animo et intentione di non cadere piu. Chosi dico che debbe fare ogni persona laquale cascha in alchuno peccato mortala che sidebbe leuare lasciandolo con intentione dinon lofare piu. Et se pure unaltra uolta lofacessi unaltrauolta sidebbe leuare con questa medesima intentione. Et se mille uolte chaschasse in uno o in diuersi peccati mortali ogni uolta senedebbe leuare con intentione et animo dinon fare piu quegli ne altri peccati mortali.

In tutto lotempo della uita sua se bene campassi mille anni

LAQVARTA COSA NECESSARIA ALLA INTEGRA CONTRITIONE.

Laquarta chosa necessaria alla integra contriti one e ꝓposito et intentione diconfessare tutti li peccati inquel tempo che lasancta chiesa coman da cioe una uolta lanno o piu secondo lanecessi ta occorrente. Altrimenti se lapersona hauessi intentione dinon confessarsi o doccultare alchu no peccato nella confessione quella anima sareb be in istaro didampnatione. In segno di questo lonostro signore mando dieci lebrosi che signi ficano tutte lepersone: lequali fanno contro ad alchuno dedieci comandamenti della leggie al li sacerdoti per confessarsi: et mentre lidecti le prosi erono anchora in uia furono mondati dal la lepra: adarti adintendere o anima mia che pu re tidisponghi et habbi intentione diconfessarti ditutti epeccati tuoi: dio tha perdonato pur che questa intenrione et uolonta lametti inexecutõe quando lasancta chiesa telocomanda o piu pre sto o piu spesso come e stato sopra decto della confessione QVINTA COSA necessaria ad hauere uera contritione

Laquinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione et ꝓposito et intentione disa
re quella penitentia et satisfactione che lapersо
na e tenuta et obligata per lipeccati suoi . Et in
queste parte nota tu figliuol mio dilectissimo :
che per satisfare alla diuina maesta delle offese
che facciamo cõtro aessa douemo fare penitẽtia
septe ãni per ogni peccato mortale distictamẽte
Se tu adunqꝫ hai facti due peccati mortali dapoi
che nesarai confesso et pentito: debbi fare quat
tordici anni dipenitentia septe ãni per uno et set
te anni per laltro : Debbi adunqꝫ hauere proposi
to difar tutta quella penitentia che sei tenuto di
fare per lipeccati tuoi quanto tisara possibile :
Ancora se tu hauessi facto alcuno dispiacere : o
danno al proximo debbi hauere intentione et ꝓ
posito disatisfare quanto sei tenuto per diuino
precepto et comandamento . Verbi gratia se tu
leuisti della substantia et della roba sua : debbi
hauere proposito diristituire quando potrai . Se
tu gliauessi facto dispiacere o dingiuria o di al
tra chosa debbi hauere proposito diristituirgli :
et satisfargli domandandogli perdonanza quã
do buonamente potrai : et in questo satisfare gu
arda di non ti ingannare che tu tidia ad intende
re di non potere. Et tamen se uolessi bene potre
sti: ma forse non uuoi un poco disconciarti :

nelle cose della casa tua: Ma certo figluolo mio
meglo e che tu pati un poco disconcio o di uergo
gna in questo mondo humiliandoti a cui tu hai
facto alchuna ingiuria che a patire nellaltro mon
do: Rendi rendi rendi adunq; lasubstantia et la
fama del ꝓximo tuo se uuoi che tisia perdonato

LA SETA COSA PER HAVERE VERA CONTRITIONE

La sexta chosa la quale si debba fare per hauere
integra et uera contritione e chequeste sopradec
te chose si faccino non per timore seruile chome
fanno e serui et le schiaue quello che lo patrune
loro gli chomanda: Et ne ancho per amore mer
cennario: cioe per essere in questo mondo remu
nerato temporalmente chome fanno gli mercen
narii che solo seruono per lo paghamento che as
pectano certo: Figliuolo mio tale seruitio serui
le o mercenna adio non piace: cioe se tu lasciass
si lipeccari o tidolessi hauerli facti o ti disponess
si dinon gli far piu per paura della pena inferna
le: o uero per hauere dadio alchuno bene in que
sta uita mondana in modo che se tu sapessi non
andare allonferno: O non hauere temporale rè
muneratione tu non tileueresti da quegli pecca
ti: ne tipentiresti: ne ancora ti disporresti: di

abstenertene per lotempo aduenire: ne ancho ha
resti pposito diconfessartene et difar lapeniten
tia per epsi: tale exorta intentione uede iddio .
et per cio tale bene facto per tale storta intentio
ne dio non accepta ne ha grato. Per questa cagio
ne e molto pericoloso aspectare apentirsi desuoi
peccati nel punto della morte tutto eltēpo della
uita tua et della sanita spendendo in male fare:
perche sipresumme che quella confessione: che
hai facta inquel pucnto non lafacci se non perpa
ura della morte et dellinferno aduengha che sia
possibile che non lofacci per questo. Onde dice
ildiuiuo doctor Augustino fa penitētia peccato
re mentre sei sano: dicoti che se cosi fai che se si
curo et certo della tua salute. Ma se tu fai peni
tentia quando sei uenuto al puncto che se uoles
si far male non potresti non se sicuro. Io nō dico
che sia saluo ne ancora dico che sia dāpnato: tie
ni adunque ilcerto et lascia lōcerto: certo e che
se tu lasci epeccati et pentiti daessi et hai uolon
ta dinon peccare mortalmente mai piu et di con
fessarti et difare lacondegnia penitentia in tem
po disanita che dio tiperdona et accepta tale pe
nitentia pur che tu non lafacci solo et principal
mente per paura dello inferno: o per hauer bene
in questo misero mondo . Se tu adunque

te abstieni dalli peccati et fai alcun bene: non lo
fare principalmente ne solamente per alchuni
de due sopradecti fini: ne per alchuna delle due
sopradecte cose: ma per questa causa che si dice
in questa septima cosa che simette per ultima re
gola della integra et uera contritione.

LASEPTIMA COSA DELLA CONTRITIONE.

Laseptima et ultima cosa che sidebbe fare:
per hauere integra et uera contritione e che tut
te lecose sopradecte sifaccino principalmente p
ubbidire adio et per amore suo: perche come di
ce ilgran trombetto di Iesu Christo Paolo appo
stolo. Se lhuomo distribuisse tutta lasua subst̃a
tia in cibo ne poueri et lasciassisi ardere dal fuo
co elcorpo suo non per carita cioe per altra cau
sa che per amore didio: non gliuale nienre: per
che non ha lamente dirizata adio: onde elpane
se non e cotto non e buono per mangiare: cosi o
gni operatione che fanno lecreature humane per
essere accepte adio e bisognio che sien cotte nel
la fornacie della carita et dellamore cioe che sifa
ccino p suo amore: et p ubbidire alla ethernale
maesta. Adunque tu anima deuota tieni lamẽte
sempre dirizata adio siche ogni cosa che tu fai
losacci principalmente per suo amore.

et la abstinentia che tu fai da gli peccati la facci
per non offendere la sua maesta: Et se appresso a
questa causa che debbe essere la principale si giu
gnessi dapoi lo timore dello inferno o la speran
za della temporale remuneratione non sarebbe
peccato. cioe se tu fai bene principalmente per a
more di dio et poi per essere remunerato da epso
et per non andare allo inferno tale bene piace a
dio et accepto e alla sua maesta perche cie la cau
sa principale: perche tale bene si fa et dirizasi ad
epso aduengha che secondariamente poi ci sia il
rispecto del timore della pena et della speranza
della remuneratione. Ma quando lo bene si fa
cessi solamente per paura della pena o per la spe
ranza della remuneratione temporale tale bene
chome e di sopra decto non e grato a dio per tale
torta intentione. Hor certamente qualunque per
sona hara queste septe chose ultimamente decte
hara perfecta integra et uera contritione. Et ha
uendo questa integra contritione hara per conse
quentemente la gratia di dio: Et hauendo questa
gratia perconsequente ogni bene che farai sara ac
cepto a dio. et sara utile alla anima tua: et hara
parte di tutti li beni di tutti li christiani uiui et
morti et guadagnera tutte le pdonãze che son da
te dalla scã chiesa et se p caso inopinato et morte

ſubitana moriſſi ſanza lingua non hauendoſi po
tuto confeſſare lanima ſua non ua in luogho di
dampnatione ma in luogo di ſaluatione : et coſi
ſadempiſce lo decto del cantore dello ſpirito ſcõ
Dauid propheta nelpſalmo che dio non diſpreza
lo ſpirito contribulato ne ilcuore contrito : ꝑche
e ſacrificio alla ſua maeſta accepto.

AMAESTRAMENTO SALVTI FERO ET VTILE

Figluolo mio benedecto da dio et da me nota
bene queſto amaeſtramento et conſiglo utiliſſi
mo: non telo diſmẽticare. Guardati non fare mai
alchuno peccato maxime mortale che perdereſti
la gratia di di dio et tanti altri beni come e ſopra
decto. Ma ſe pure per tua fragilita o ignorantia
o negligentia o inaduertentia o anchora malitia
cadeſſi in alchuno peccato mortale o col cuore o
con la bocca o con lopera leuati da epſo laſcialo:
non ci dimorare habine dolore et diſpiacere eſſer
ui caſcato. Habbi anchora uolonta et intentio
ne di non fare mai peccato alchuno mortale : Et
habbi anchora intentione et prepoſito di confeſ
ſartene et fare la penitentia come tu meriti et tut
te queſte coſe dirizale a dio: cioe che tu le faccia
principalmente per ſuo amore che inqueſto punc
to che tu hai queſte coſe nellanimo et tuo cuore.

tu uieni ad aquistare lagratia di dio et laparte de glaltri beni che perdesti quando cadesti nel pec cato: et cosi morendo non puoi essere dampnato Quando lapersona ha lasciati epeccati equali ha facti per lo passato facci questa oratione a dio cō tutto el cuore che sempre sara ingratia et tutti li beni che fara gli uarranno a uita eterna

ORATIONE DEVOTISSIMA.

Signore mio dico mia colpa di tutti epeccati miei honne dolore pentimento et dispiacere dha uerli facti Ho anchora fermo proposito et inten tione di non peccare mai piu mortalmente se mil le anni uiuessi Ho ancora intentione diconfessar mi di tutti lipeccati miei et di fare tutta lapenitē tia che io merito per epsi: et la mia intentione si gnore mio e di fare tutte queste chose per obbedi re ate et per amore tuo principalmente: Priegoti signore per la tua infinita misericordia che mi p doni et dammi la tua gratia nel presente: Et nel laltra uita la tua gloria in secula seculorum.

QVANDO SI DEBBE FARE LA DECTA ORATIONE

Questa oratione in ogni tempo che si fara sa ra bene: O che si facci solo con la mente. O uero

ancora con labocca : ma al mio parere quando si
mostra lo corpo di christo dal prete nella messa
e tempo molto apto a farla: Et allhora debbe lani
ma strignere dio che gli conceda questa perdo
nanzi perla infinita misericordia sua: ma ancora
per lo merito del sangue suo pretiosissimo: et p
lo amore che porta alla sua dolce madre maria:
laquale e uenuta in sullaltare in compagnia sua.

CONCLVSIONE DI TVTTO LO TRACTATO

Queste septe sopradecte regole in questo trac
tato studiati di scriuerle dentro al cuore tuo: et
ingegnati di metterle ad executione obseruando
le in opera et in facto : Perche come dice el glo
rioso Hieronimo alla sua figluola spirituale
chiamata Demedriande : Non gioua niente ha
uere imparato el bene chome si debbe fare: se da
poi quella persona che ha quello imparato non
lo fa. Imperoche dio di cui sono tutti ebuoni
amaestramenti non solo uuole che la sua leggie
si sappia: ma anchora uuole che sia obseruata.
Assai desiderasti dhauere alchuna regola per ui
uere spiritualmente: Hora che iddio te lha data
ringratia la sua maesta et sforzati dobseruarla.

Et per me pouerello dictatore et compositore alchunauolta ricordati pregare ihesu christo che mi facci suo fedele seruo perseuerare. Facciendo queste septe regole si uerifichera in te lo decto dello apostolo Paolo. Che la pace di dio sara in te et sopra di te in questa presente uita per gratia et nellaltra per gloria: Alla quale epso ti conduca in secula seculorum. AMEN

DEO GRATIAS

VITE MATRIMONIALIS REGVLA Breuis eiusdem ad Iacobum de Borgiannis Feliciter incipit.

CIAT unusquisq suum uas possidere in sanctificatõe et honore: Cõsiderando et colla mente discorrendo lauita de mortali. Truouo tre stati in loro: cioe Virginale uiduale et matrimoniale. Et aduẽga che alcune persone sitruouano nello stato uirginale: lequali mediante ladiuina gratia si conseruano inmaculate et ĩtegre non uiolãdo ne contaminãdo per alchuna uia elthesoro preriosissimo della uirginita. Tamen assai piu persone si truouono nel secondo stato cioe uiduale: che hanno contaminata la loro integrita et uirginita corporale: per uia di matrimonio: o per altra uia prohibita: et pẽtite quella contaminatõe et uiolatione sforzansi di uiuere honestamente in pudicitia et ĩ castita. Et ancora del terzo stato cioe matrimoniale sitruouono maggiore numero et maggiore multitudine cioe diquelle persone che uiuono con compagnia dimarito et dimoglie. Essendo adũq tanta moltitudĩe et tãto numero dipersone coniugate in matrimonio congiunte: pare che sia cosa con

ueniente et fructifera et utile fare alcuno sermo
ne et alcun tractato nel quale si dia doctrina ad
queste tali persone coniugate come debbano ui
uere per non offendere iddio et per non dampna
rsi anco siuenghino asaluare. Faremo adunq; me
diante ladiutorio didio questo tractatello nello
quale insegnereno diuiuere christianamente atu
tte lepersone che sono in matrimonio et uoglio
che questo tractatello sichiami regole diuita ma
trimoniale. Volendo dare regola et doctrina a
tutte lepersone diuiuere christianamente alle ꝑ
sone che sono instato matrimoniale moccorre il
parlare ꝓposto dal gran trombetto paolo di Ie
su Christo apostolo dilectissimo. Sciat unusqui
sq; suum uas possidere in sanctificatione et ho
nore. Del qual parlare lasententia in uulgare e
questa. Ogni persona sidebbe studiare di posse
dere elsuo uasello in sanctita et honore: Sancto
Remigio expositore delle pistole dipaolo dice
sopra queste parole che per questo uasello sintẽ
de elcorpo proprio: Anchora della compagnia
sua: cioe del marito o della moglie. Volse dire
adũq; sancto paulo quãdo dixe queste parole :
Questo ogni persona laquale e istato matrimo
niale sidebbe sforzar et ingegnar diuiuer christi
anamente et costumatamẽte et colla sua compa

gnia non exfrenatamente . ne scostumata mente
come animali sanza ragione et sanza intellecto:
che sanza fallo molte persone sitruouono ĩ que
sto tale stato lequali o p nigligentia o p ignoran
tia o per malitia uiuono tanto bruttamente et sã
za freno di ragione et diconscientia che poca dif
ferentia e infra loro et gente pagana o uer anima
li bruti et bestiali che non hanno intellecto niu
no ne regione: et cosi faccendo siuengono adãp
nare: laqual cosa e assai nociua et inppetuũ dãp
nificatiua: et pero quanto piu e il pericolo nel ui
uere costumato circa lostato matrimoniale tãto
e piu meritorio lonsegnare come sidebbe in que
sto stato christianamente uiuere: Per tanto no
ta tu anima diuota tre principali misterii in que
sta materia. Nel primo uedremo tre cose lequali
elmarito e tenuto adare alla sua moglie. Nel se
condo tre altre lequali lamoglie e tenuta dare al
suo marito. Nel terzo tre altre nellequali e tenu
to lomarito dare alla sua moglie: et lamoglie al
suo marito.

Lecose lequali elmarito e tenuto dare allasu
a moglie sono tre. Laprim a sichiama instructio
ne. Laseconda correptõe. Laterza substẽtatõe.

LAPRIMA COSA

laprima cosa chelmarito e tenuto dare alla

sua moglie sichiama instructione cioe doctrina amaestramēto et insegniamento delle cose nece ssarie alla salute: et che questo sia uero lapostol Paolo dice: Se ledonne maritate uolessino sape re alchuna cosa quādo son ī casa dilor mariro de bon dimandare ad essi pche son tenuti dinsegna rlo loro. Se lamoglie tua adūq̄ nō sa elpaterno ster ne laue maria ne locredo dico che tu marito gleledebbi insegnare: se non sa licomandamenti didio tu gleledebbi insegniare: se non sisa confe ssare: se non sa conoscere licomandamenti didi o o lipeccati mortali che daessi si debba guarda re tu gleledebbi insegniare. Et ogni altra cosa p tinente alla salute dellaīa: cioe quella che non sa pessi tu marito p comādamēto didio pnuntiato dal gran trombetto Paolo apostolo si se tenuto insegnarli: Ma oime oime hoggi e tantalagnorā tia del mondo che defacti spirituali della legge didio poco sanno limariti meno lemoglie. Et p cio interuiene quello che dice elnostro signore: nel sancto euangelio: Che se luno cieco mena la ltro trouādo lafossa nel cammino luno et laltro casca in essa. Lomarito sa poco et lamoglie mā co et cosi molte fiate sidāna lun et laltro p igno rantia: et pcio tu marito debbi cercare disaper le cose necessarie alla salute dellanima non solo p

te : ma ancora per essa et per tutta la tua famigla
et debbili mandare alle predicationi doue sinse
gna licomandamenti di dio et laltre cose necessa
rie a saluarsi : et quando non gli potessi mandare
tutti mandane parte ouero ci uai tu et poi in casa
racconta o fa raccontare la predica accio che que
gli che non ci sono stati uenghino a imparare al
chuna chosa se non tutto parte : Anchora quando
potessi hauere alchun libro spirituale inlingua
uulgare p leggerlo alla famigla tua non sarebbe
altro che bene maxīe iltractato che fe larciuesco
uo di firenze sopra epeccati mortali : Ouero la
quadrigha che fece il uenerabile frate patre nicho
lao de osino dellordine de fra minori . In questi
due libri si dichiara cio che e tenuta di fare la per
sona : et da che e tenuta lapersona di guardarsi la
nima . Anchora quella regola diuita spirituale
composta da me amio giudicio e buona da legge
re et insegnare ad ogni persona dogni stato . In
structione e adunque la prima chosa che lo mari
to e tenuto alla mogle .

La seconda cosa che e tenuto el marito dare al
la sua mogle si chiama Correptione Reprehensi
one Gastigamento sanza dubbio come dice Cato
ne poeta nel suo libro de doctrina f iii

Nessuna psona inquesto mondo uiue tanto uirto osamente et sapientissimamente che alcuna fiata non commetta et facci alchun difecto et alchuno errore. Percio e necessario che questa tale psona difectosa et errante sia gastigata et correpta et ripresa delsuo delicto difecto et peccato per non fare male et pegio. Se la tua mogle adunq; o figlo lo mio dilectissimo facessi come persona fragile et difectosa alchuno delicto o alchuno difecto et errore che non debbe fare chi la debbe gastighare er riprendere? Certo non altro se non tu che lisei marito. Onde uno decreto dice: che si come a nessuno huomo e lecito congiugnersi carnalmente con femina maritata altro chel suo marito: chosi anchora non e lecito a niuno huomo correggere femina delinquente et errante altro chel suo marito: Et questo intendi dicorreptione doue necessariamente occorre punitione percussione ouero bactitura et flagellamento

Ma nota tu figluolo mio amantissimo che nella correptione: laquale tu dai alla tua moglera per essere moderata tieni quella regola: che tiene elcerusico ouero elmedico di piaga per curare et sanare una nascenza o postema. Inprimamente le chose mollificatiue leggiere: chome fussi biãco duouo et chosi con queste chose mollificatiue

la nascentia si rompe buono e : ma se non si rom
pe mette le cose mollificatiue piu ardente et piu
forte : et se con queste seconde chose la nascentia
si rompe ancora sta bene che non si cura altrimen
ti taglare : et se non si rompe mette mano alla lã
cietta o al rasoio et tagla : et se nõ basta una tagla
tura ne fa due et tre et con la mano prieme et cal
ca et cosi ne caua ogni putredine et marcia : et se
cosi non facessi non sarebbe buon medico : pche si
dice medico piatoso fa la piaga uerminosa : chosi
ancora quando tu uedi la tua mogle fare alcuno
delicto nõ cosi subitamente debbi correre ad ĩgiu
rie et percussioni et bastonate : Ma prima amoro
samente et con piaceuoleze debbi dolcemente in
segnarli quel delicto che non lo facci piu p nõ of
fendere dio et p non dampnare lanĩa sua et p non
far cosa che sia uergogna a te et a se : Et dicio hab
biamo lexẽplo nella sancta scriptura di quel Iob
sanctissimo et sapiẽtissimo elquale riprendendo
lasua mogle delle parole maluagie che epsa dixe
Correxela chosi Quasi una de stultis mulieri
bus locuta es. Non dixe tu sei una paza : nõ dixe
tusei una ribalda o altre parole ingiuriose : ma di
xe tu hai plato quasi come una delle folle et stol
te femĩe. Pigla exẽplo figluolo mio benedcõ che
prĩa cõdolceza et amore debbi amonire

exortare et corregere la tua mogle de ſuoi delicti
et difecti et manchamenti perche molteuolte ſon
pſone che hanno elcuore generoſo et laïo nobile:
et lacondictõe gentile che con dolce parole ſamẽ
dano molto piu che con bruſche et ancor forſe ha
uendo aſpre parole ſanno peggio et non meglo.
Ma ſe la tua mogle ha la condictione ſeruile lani
mo ruſtico et uillano che con queſte parole piace
uole non ſi emenda: riprẽdila con parole bruſche
et aſpre con minaccie et con terrori et cõ altre pa
ure: et ſe ancora queſto non baſtaſſi et uedila far
coſa che ſia offeſa di dio dãpnatione dellaïa ſua
uergogna tua o ſua o altro picolo notabile. pigla
el baſtona bactila molto bene che meglo e eſſere
flagellata nel corpo et ſanare laïa che pdonare al
corpo et dampnare lanima: Ma nota chio ti dico
che non ladebbi bactere che forſe non apparechia
coſi bene come tu uorreſti o per altra coſa leggie
ri et difecto piccolo et minimo: ma dico che deb
bi battere tua mogle quando faceſſi gran difecto
Verbi gratia come ſe beſtemmiaſſi dio o alchun
ſancto: ſe nominaſſi ildimonio ſe ſi dilectaſſi ſta
re alla fineſtra et dare uolentieri audienza ad al
chuni giouani in honeſti o haueſſi alchuna mala
conuerſatione et compagnia o faceſſi alchuno al
tro difecto notabile che fuſſi peccato mortale frã

camente allhora bactila non con animo irato ma
per zelo et carita dellanima sua: che quella bacti
tura et percussione ad te che la farai sara merito
ria et allei che lasosterra sara utile et fructifera:
sempre pero la piaceuoleza in prima: et se nõ ba
sta dagli lamaro et la percussione

LA TERTIA CHOSA

La terza chosa laquale e tenuto il marito a sua
moglera si chiama substentatione cioe che lo ma
rito debbe substentare et nutrire et campare la su
a mogle ꝓuedendola di mangiare di bere uestire
di calzare di dormire: et di compagnia secondo
la sua condictione et grado: Et in tutte le chose
a quella necessarie subuenirle non tanto in infir
mita: quanto insanita. La cagione di questo la in
segna lapostolo paulo dicendo che nessuno ha in
odio lecarne sue proprie: anco le substenta et nu
trica. Et conciosia chosa che secondo eluecchio
et nuouo testamento lo corpo del marito et anco
ra locorpo della mogle sono una cosa medesima
Adunq; tu marito come ti prouedi a tutte tue ne
cessita chosi debbi prouedere et sobuenire a tutte
le necessita dellanima et del corpo della mogle:
Debbila fare confessare comunicare: et di tutte
laltre cose spirituali prouedere: et cosi dico del
le chose del corpo che ladebbi soccorrere quanto

la tua possibilita si extende come a te medesimo
Pensa che lei uenendo in casa tua porto la sua do
ta et lasspradote et altre cose secondo la consuetu
dine della patria non per altra cagione se non per
sopportare epesi del matrimonio et le spese della
casa piu legiermente et con manco affanno. Grã
de impieta crudelta et iniustitia adunq; cõmette
quel huomo elquale lascia stentare la sua mogle
ne gli prouede asuoi bisogni attento et considera
to che possiede et gode la dote che gli porto : Et
anchora pensando tu chel corpo della tua mogle
e quasi una medesima chosa et carne con la tua.
Pertanto figluolo mio dilectissimo sobstentala
prouedila et soccorrila a tutti e suoi bisogni che
sei tenuto difarlo et per legge naturale et plegge
diuina : et ancora p legge positiua et humana : Et
chosi fo fine alla prima parte di questo sermone:
et di questo tractatello. Doue habbiamo uedute
tre cose nelle quali elmarito e tenuto alla mogle
Circa la seconda parte di questo sermone et di
questo tractatello doue shanno a uedere le chose
lequali la mogle e tenuta dare al suo marito : Et
chome furono tre quelle che lomarito e tenuto al
la mogle : chosi diremo che sieno tre quelle che
lamogle e tenuta al suo marito. La prima si chia
ma timoratione La seconda famulatione. Tertia

amonitione: cioe lamogle e tenuta ditemere elsu
o marito: di seruire al suo marito: di amunire el
suo marito quando lo uedessi uiuere in peccato.

LA PRIMA CHOSA

La prima chosa laquale e tenuta la moglera al
suo marito si chiama timoratione: cioe che tu fi
gluola mia debbi stare sempre in paura et in gelo
sia di non fare alchuna chosa che dispiaccia al tu
o marito ne in facti: ne in parole: ne in altri gesti
Et questo amaestramento lo da el grande trom
betto di Ihesu christo Paolo: doue comanda per
parte di dio che la mogle debbe temere el suo ma
rito: cio e guardarsi et spauentarsi chome e dec
to di fare cosa che gli sia indispiacere. Et per que
sta cagione lamogle debbe sempre portare reue
rentia et honore al suo marito parlandogli rispō
dendogli riuerentemente et humilemente chia
mandolo messere o signore. In exemplo di que
sto habbiamo da madonna Sarra moglera di scō
Abraham: laquale chiamaua sempre lo marito
messere et signore solo per gelosia di non fare co
sa che gli dispiacessi. Anchora diquesta mede
sima madonna Sarra scriue sancto Piero che era
obbediente al suo marito. Et chosi ciaschuna

donna maritata debbe ubbidire elſuo marito che e coſi la uolonta di dio : Onde alla prima noſtra madre Eua gli fu decto et comandato da dio che douesſi esſere ſobto la ſua poteſta del ſuo marito Adam : cioe che Adam comandasſi : et Eua obbedisſi . Adunq tu figluola mia dilectisſima obbedisci al tuo marito che coſi ſei tenuta

Ma nota che piu ſi debbe ubhidire a dio che alle creature . perche egli e lo principale ſignore el principale padrone principale ſuperiore et principale padre . Et pero dice el glorioſisſimo hieronimo : Se la coſa chel noſtro ſignore padre et ſuperiore mondano comanda e buona dobbiamo ubibdire : Se non e buona dobbiamo riſpondere quello ehe riſpondeuano li ſancti apoſtoli alli tiranni equali uoleuano che adorasſino gli idoli . Obbedire conuiene piu a dio che agli huomini . Pertanto dico a te figluola mia dilectisſima ſe el tuo marito ti dimanda choſa che ſia contro alla legge di dio non gli debbi acconſentire che nō ſei tenuta : piu ſei tenuta a dio che ad epſo . Ma ſe ti comanda alchuna choſa laquale ti ſia utile alla anima tua . Honore et utile di tua chaſa obbediſcigli che ſei tenuta . Quando anchora ti comandasſi alchuna choſa laquale non ſapesſi del certo che fusſi male o bene ſicuramente fa

quello che epso tidice imperoche tu non pecchi ancho sei excusata per laobbedientia come dice eldiuiuo doctore augustino. Et se pure fussi ma le lopeccato e suo et non tuo.

LASECONDA CHOSA

Laseconda cosa laquale e tenuta lamogliera a dare al suo marito dico che sichiama famulatio ne: cioe che glidebbi seruire atutto quello: che e necessario: et quanto te e possibile: cucinando gli lauandogli et in ogni altra chosa che ate sap partiene prouedendogli. Laragione di questo lainsegna elgrande Paulo dicendo che elcapo della moglie e elsuo marito. Si com e adunque tutte lemembra del corpo seruono alla testa di fendendola daogni pericolo quando lobisognio occorresse. Chosi debbe fare lamogliera al suo marito: et se cosi non fa certo non usa ragione. Debbe pensare quanta fatiche dura elsuo mari to per epsa affannando stentando et affaticando si per epsa et per lacasa. Hor non e chosa ragio neuole che sia ben seruito daquegli: per liquali tanta faticha porta? Certo si. Che come dice il uulgare decto Luna mano laua laltra. Et tutte due lauano eluiso. Et uno decreto dice che cosi

chome lhuomo pecca non seruire non obedire a Christo che suo capo. cosi lamoglie pecca anon seruire al suo marito che e suo capo secondo la sententia di Paolo sopra allegata.

LATERTIA COSA LAQVALE E tenuta lamoglie al marito.

Laterza cosa laquale tu figliuola sei tenuta al tuo marito sichiama amonitione: cioe che quando louedi fare alchuna cosa che sia peccato lodebbi dolciemente et piaceuolmente exortare: et confortare che non lofacci piu cogliendolo atempo et dispositione che siaben disposto audirti cō patientia dicendogli messer mio signor mio la tal cosa fate che e peccato priegoui per tāto amore miportate che non facciate questo piu: leuateuene acciochè non danniate lanima: datemi questa consolatione ame che maggior consolatione non potrei hauere altro che uedendoui uiuere sāza peccato mortale. Credimi figliuola mia che sapendo tu cogliere lotuo marito atempi cōgrui in buona tempera et exortarlo et amunirlo grande fructo sara dellanima sua et tua diquesta tale prudente et dolcie exortatione. Imperoche comedice loappostolo Paolo. Molteuolte sisalua lomarito iniquo et maluagio per lamoglie buona et piatosa

Ma oime che molte sono che nel matrimonio sa
ccordano non al ben fare ma al mal fare. Sel ma
rito ha odio et briga lamoglie loconforta aman
tenerla et afar uendecta: Selmarito e uano lamo
glie e piu uana et luno conforta laltro in uanita:
in pompe et altri mali: Et chosi come lamoglie
douerrebbe aiutare elsuo marito a ire in paradi
so piu tosto laiuta aprecipitare et ruinare alloin
ferno: Certo non sidebbe fare chosi peroche cho
me sidice nel uechio testamento iddio dapoiche
hebbe facto lhuomo dixe: Non e bene lhuomo e
ssere solo facciamogli uno adiutorio simile a se
et cosi fu facta lafemmina. E data adunque la
moglie al marito suo in adiuto et non in disaiu
to: in fauore et non in dissfauore: in eleuatione et
non in ruina: in saluatione et non in dampnatio
ne. Sẽpre adunq̃ cerca lasalute dellanima del
tuo marito con ogni uia et modo che ate e possi
bile: Et se accio non basti et tu metti intermezo
et religiosi et altri padri spirituali aquali tipare
che eltuo marito da fede et habbilo ĩbuona opini
õe: et cosi fo fine allasecõda pte seguita laterza

SEGVITA LOTERTIO MISTERI
O NEL QVALE VEDREMO LECO
SE CHE CHOSI E Tenuto elmarito Alla

moglie come lamoglie al marito. Laprima sichi ama cordiale. Seconda indiuiduale habitatione Tertia del debito coniugale : et matrimoniale pacifica redoitione. LAPRIMA

Laprima cosa laquale tu marito sei tenuto a lla moglie tua et tu moglie al tuo marito sichia ma cordiale dilectione cioe che cordialmente ui douete insieme amare. Et questo amaestramēto hauete dal gran paolo loquale dice o mariti ama te leuostre moglie in quel modo che Christo a mo lachiesa cioe lacongregatione dellanime cri stiane. Cosi ancora lomariro per salute della aīa della sua moglie debbe mectere lauita se e biso gno et econtra. Ancora si come Christo per lo grande amore che ciporta quanteuolte lhuomo cade et ricascha nel peccato pur che ritorni a pe nitentia sempre Christo loriceue in gratie : et p donagli: Cosi ancora tu marito tanto debbi ama re latua moglie che se pure ricadessi ī alcuno er rore pētēdosi et uolendosi emendare glidebbi p donare et riceuerla ī gratia. Ancora epso Paolo dice limariti debbono amare lesue moglie come amano se medesimi: Ma perche ogni amore deb be essere perfecto bisognia che non sia zoppa la more alhora e zoppo quando luna delle parti a ma et laltra no: Tu adunq; moglie debbi amare

el tuo marito et tu marito la tua mogle : et chosi
con questa mutua reciprocatione amandoui īsie
me lamore sara perfecto. Per questa cagione cho
me si scriue nel libro di Thobia furono dati a
Sarra cinque documēti quando fu mandata a ma
rito : Lo primo che douessi amare el suo marito .
Chosi tu figluola mia ama lo tuo marito per mo
do che per tale chosa nessuno altro huomo debbi
amare mentre che lui uiue sopra la terra . Lo se
condo amaestramento che fu dato a sarrā fu che
douessi honorare el suocero et la suocera . Chosi
debbi fare tu : Debbi pensare che si chome sono
patri et mátri al tuo marito chosi sono a te. ad ep
so cosanguinei in primo grado : et ad te sono affi
ni in primo grado : Et pero chosi chome epso e te
nuto honorargli et ubbidirgli : Chosi anchora tu
Et si come epsi sono tenuti daiutare epso tuo ma
rito : chosi sono tenuti aiutare et sobuenire te : per
che come epso gle consanguineo in primo grado
chosi tu gli sei affine in primo grado . Lo terzo
amaestramento dato a Sarra fu che douessi regie
re et gouernare bene la famigla della casa . Cosi
tu figluola dilectissima quando uai a marito Se
per uentura el tuo marito hauessi figluoli daltr
mogle innanzi a te habbi sollecita cura di proue
dergli et gouernargli a tutte le loro necessi g i

ta et bisogni: maxime se sono ineta puerile et pic colini. Pensa che non hanno altra madre che te: Pensa che sono figluoli al tuo marito: et forse cō alchuno peccato: a te sono figluoli sanza peccato Ma oime che mediante la diabolica suggestione e stata seminata tanta zizania et ueneno di odio intra gli figlastri et matrigne che sempre stanno incontentione et brighe: et alchuna fiata uiene el difecto da figlastri: et alchuna fiata dalle matrigne in ogni modo e male. Tu figluolo mio fa che la tua moglera serui honori et obbedisca in chose lecite et ragioneuoli al tuo padre et alla tua madre: fa che serua alli tuoi figluoli maxime piccolini in alleuargli nectargli et procurargli: et fa che loro obbedischino aquella proprio come gli fussi madre che chosi faccendo la chasa hara pace et in quella habitera iddio. Altrimenti hara discordia et in quella habitera il diauolo

Lo quarto amaestramento che fu dato a Sarra fu che douessi gouernare la chasa: Chosi ancora tu figluola mia dilectissima gouerna ben tutte le cose di casa che non si perdino et che non si uadino gittando in qua et in la. Pensa che non sanza faticha pericolo et affanno grande queste chose sacquistano. El tuo marito forse saffaticha o ꝑ mare o per terra o con altro suo arbitrio et exer

citio ad guadagnare non e bene che dipoi per tua mala guardia si perda. Pertanto gouerna bene tutta la chasa tutta la masseritia at della cucina: et delle lecta delli uestimenti et degli calciamenti: et lo cellario chome e el uino lo formento: et molto piu le chose pretiose in buona masseritia: Et prouedi in chasa di camice di touagle di mantili di lenzuola: et daltre chose appartenenti a te necessarie al tuo marito a gli figluoli et a glaltri seruidori et schiaue tanto maschi quanto femine che tutti sieno bene prouisti: et anchora con buona discretione che non habbino aguastare et a dissipare le chose chome e decto

Quinto amaestramento quando uai alla chasa del tuo marito o figluola mia sforzati fare si facta uita che in nessuna cosa meritamente et degnamente tu possa essere ripresa et dislaudata ne incaricata: fa che tutte le tue parole in tutti li tuoi acti et gesti: tutte le tue operationi et facti siano si composti morigerati et accostumati che tu sia piu presto degna dicomendatione et di laude che di riprensione et di uituperio: Dicoti che se chosi farai el tuo marito tamera. Amore cordiale adunque e la prima cosa che el marito e tenuto dare alla sua mogle et la mogle al marito g ii

TRE COSE SI DEBBONO OBSER VARE FRA LO MARITO ET LA Mogle per essere fra loro uero amore.

Ma nota che tre chose si debbono obseruare tra lo marito et la mogle per conseruare et mantene re amore cordiale intra loro La prima e lacto matrimoniale la illibatione: cioe che luno debbe essere fedele allaltro: che mai lo marito mentre che uiue lasua mogle debbe peccare ne cercare di peccare carnalmente chon nessuna femmina del mondo: Et chosi lafemina non debbe cercare di peccare carnalmente con huomo che uiua sopra la terra mentre che el suo marito uiue. Che altri menti se el marito ama altra femmina che la sua carnalmente lamore della mogle uerso elsuo ma rito molto si rifredda ancò quasi intutto si extin gue o muore: Chosi anchora se lamogle ama al tro huomo che el suo marito: Lo marito la togle in tanta disgratia che non la puo piu uedere Imo alchuna fiata la occide: Et pertanto figluolo mi o et figluola mia obseruate fedelta et leanza in sieme luno allaltro che chosi siete tenuti ad fare per diuino precepto et comandamento. Insegno di cio per cerimonia della sancta chiesa lo mari to mette in dito lanello alla sua mogle: laquale

si chiama fede doue nota che lafede o lanello del la fede e uno per darti ad intendere che non e leci to ad te huomo hauere altro che una mogle men tre che ella uiue non te lecito hauere mogle et cõ cubina: Chosi ad te figluola non e lecito hauere altro che uno marito mentre che epso uiue. Se p aduentura morisse innanzi di te et piacessiti di torre uno altro marito lo potresti fare: ma non mentre che lui uiue. Non te lecito anchora ha uere marito o concubino o amico o palesemente o occultamente che questo e contro legge dinatu ra. Anchora nota che lanello decto fede si met te al dito che sta presso aldito piccolino doue e u na uena laquale e radicata nel cuore per darti ad intendere che uoi che siete in matrimonio ui dob biate cordialmente amare: et per cordialmente a marui ui douete contentare luno dellaltro sanza altra persona cercare

LA SECONDA CHOSA

La seconda cosa che le psone coniugate debono obseruare pessere amore infra loro si chiama Ho noratione cioe luno debbe honorar laltro. Et que sto documento lhauete dallapostolo Paolo elqua le grida: honore inuicẽ preuenientes: cioe

preueniteui luno allaltro in honore et non aspec tare dessere honorato per honorare. Ma sforzati tu dessere lo primo in fare honore a glaltri. Et sanza dubio chipensa truoua che glhonori equali le persone che hanno a conuersare insieme si fan no sono cagione di mantenere amore dilectione et carita infra loro Honorateui adunque insieme figluoli et figluole mia uoi che siete in stato di matrimonio: che per questa mutua honoratione ui conseruerete in amore carita et dilectione.

LA TERTIA CHOSA.

La terza chosa che le persone coniugate debbo no obseruare per essere uero amore infra loro si chiama mutua supportatione: Sanza fallo attēta et considerata lhumana fragilita et mondana ma litia non si puo fare che infra le persone che insie me habitano alchuna fiata non cisieno pene et rin crescimenti et dispiacere in fra loro luna contro allaltra. Et non e da marauiglare: perche le sco delle ebicchieri glorciuoli et glaltri uaselli duna medesima chasa quando insieme si piglano in sieme si percuotono. Chosi anchora le persone che habitano insieme in una chasa sobto un tecto conuersano et praticano et plano insieme il di et

la nocte se alchuna fiata da rincrescimento luna
allaltra dicendo alchuna parola o faccendo alcu
na chosa che dispiaccia luno allaltro Aduengha
che non si douessi fare pure pare non si possa fare
lo contrario per la nostra fragilita. Lo remedio
e per non rompersi intutto lamore et lacarita che
si portino insieme et habino patientia una uolta
luno unaltra uolta laltra: Se fussino due per
sone che tirassino uno filo luna da un capo et lal
tra da laltro certo leggiermente si speza et rom
pe: Ma se luno tira et laltro allenta mai si rom
pera. Chosi debbono fare le persone coniugate
comportarsi et hauere pacienza luno con laltro.
Non in ogni chosa et in ogni puncto debba uole
re uincere lo marito. Ma alchuna fiata debbe cõ
portare et lasciare uincere alla mogle: Molto
piu la mogle debbe lasciare uincere et con patien
tia sopportare el suo marito: Et chosi sopportan
do luno et laltro manterranno uera carita ĩsieme
et conserueranno la legge di christo chome alta
mente suona el grande trombetto Paolo nelle su
e sacratissime sententie: Et se pure alchuna uolta
ci fussi alcuna parola ricresceuole fra queste pso
ne coniugate nõ debbono lasciar passare uẽtiqua
tro hore che si debbono insieme riconciliare do
mandando perdonanza luno allaltro

ſpetialmente la mogle al marito. Et anchora que ſto amaeſtramento lhauete dal predecto appoſto lo di chriſto dilecto

LA SECONDA CHOSA.

La ſeconda choſa laquale e tenuto el marito al la mogle: et la mogle al ſuo marito ſi chiama co habitatione: cioe debbono inſieme habitare in u na medeſima terra in una meneſima chaſa. Non debbe lo marito ſtare in una terra et la mo gle in una altra: Perche chome dice una decreta le Eſſendo una carne el marito et la mogle male ſta luno ſanza laltro perlungo tempo attento che per queſta lunga ſeparatione lo marito caſcha in molti peccati carnali che non caſcherebbe ſe fuſſi ſtato con la mogle ſua: Et per lui non mancha di dare cagione di ſimilmente cadere la ſua mogle Et ſe pur cade o luno o laltro per queſta tale ſepa ratione luno et laltro pecca mortalmente. Tan to ſtrectamente ſono obbligate le perſone coniu gate di habitare inſieme che aduengha che luna fuſſe cieca ſorda muta bructa ſterile: et altro di fecto corporale haueſſe. Laltra compagnia che e ſana non ſi debbe per queſto diuidere et partire da quella et habitare ſeparatamente. E ben uero

che esacri theologi et anchora ecanonisti dicono
che se una persona coniugata diuentassi lebbrosa
perche la lebbra e morbo et infirmita contagiosa
et infectiua : Lecito e allaltra compagnia sana a
partirsi o separarsi da epsa. Ma debbe habitare
in una chasa tanto propinqua che possa seruire et
prouedere ad tutti ebisogni dellaltra compagnia
inferma o lebbrosa. Et chosi e tenuta anchora
di fare se la persona uolessi el debito matrimoni
ale e tenuta darglele : Altrimenti pecca et fa con
tro a giustitia. Se anchora una delle persone
coniugate si partissi dallaltra per andare a perdo
nanze o ad mercantie o ad altre faccende et stessi
per molti anni se bene fussino cento o mille a tor
nare o ad scriuere o ad mandare nouella di se.
Mai e lecito allaltra parte di contrahare matri
monio chon altra persona per insino che non ha
certa nouella che la compagnia sua sia morta.
Et questo e la determinatione della sancta chiesa
in una decretale contro a quegli ignoranti equa
li dicono che basta daspectare septe anni et septe
mesi et septe septimane et septe giorni et septe
hore et septe puncti. Et se infra questo non uie
ne laltra compagnia puo contrahere matrimonio
Mente per la gola chi questo dice. Imperoche
la sancta chiesa chome habbiamo decto di sopra

ditermina locontrario. Anchora ti dico piu che se luna delle parti rinnegassi la fede di christo et non contrahessi matrimonio in quella leggie pa gana: Laltra parte che rimane nel christianesi mo non puo contrahere matrimonio mentre che la sua compagnia rinnegata uiue non puo accom pagnarsi in matrimonio con una altra. Habita te adunque insieme figluoli miei che siete coniu gati: et sanza cagione necessaria non ui partite luno dallaltro maxime per lungo tempo che non e lecito:

La terza chosa laquale lo marito e tenuto alla mogle et la mogle al marito: si chiama del debi to matrimoniale redditõe pacifica: cio e che quã do luna delle parti uuole matrimonialmẽte cõiu gnersi con laltra: laltra glidebbe consentire pero che chosi e tenuta. Questo comandameuto fu promulgato scripto et predicato dal gran trom betto Paolo chosi dicendo. La femina maritata non ha podesta sopra el suo corpo Ma lo suo ma rito: Et lo marito non ha potesta sopra lo suo cor po: ma la sua mogle. Pertanto la mogle debbe rendere lo debito al suo marito: et lo marito alla sua mogle. Tutte le uolte adunque che ragione uolmente et con discretione luna delle parti do

manda el debito matrimoniale allaltra:laltra gli debbe acconsentire perubbidire adio che chosi co manda:et per fare opera di giustitia che e giusta chosa rendere a ciascheduno la sua ragione che p giustitia li tocca:et chosi faccendo si merita fac ciendo lo contrario si pecca contro lo comanda mento di christo pronuntiato da Paolo et contro el debito di giustitia. Et questo domandare ilde bito non e necessario che sempre si faccia expres samente:ma basta alchune uolte che si domandi con certi inditii et segni. Allhora laltra pte quã do se ne aduede debbe consentire come e decto.

NOTA ANIMA.

Questo dimandare et rendere lo debito coniu gale et matrimoniale:cioe questa coppula et con iunctione per essere sanza peccato mortale debbe essere temperata discreta et regolata di quatto re gole et amaestramenti:equali trouai nelli decti de sancti doctori antiqui et anchora theologi mo derni. La prima regola si chiama intentiona le: Nella quale si dice perche cagione le perso ne coniugate si debbono congiugnere insieme p non peccare. La seconda chosa si chiama Temporale nella quale si insegna in che tempo

debbono congiugnerſi inſieme le perſone congiu
gate per non peccare. L[illegible] regola ſi chiama
locale: nella quale ſinſegna in che luogho ſi deb
bono congiugnere inſieme per non peccare. La
quarta ſi chiama mondale: nella quale ſinſegna
in che modo le perſone coniugate ſi debbono in
ſieme congiugnerſi per non peccare.

EXCVSATIO

Ma innanzi chel mio dire proceda piu oltre:
Faremo una excuſatione cauta neceſſaria et ra
gioneuole. Certo e manifeſto che lo acto matri
moniale ha in ſe miſticato una pudentia et uergo
gna in ſegno di cio non ſolo le perſone coſtuma
te: Ma anchora le perſone ſſrenate et excoſtuma
te quando fanno cotale acto cercano farlo ſecreta
mente: perche ſi uergognano farlo in preſentia
daltri per queſta tale uergogna che ha inſe cotale
acto. Anchora pare che ſia impudente uergogno
ſa et alquãto ſcoſtumata coſa predicarne et ragio
narne. Ma attento et conſiderato che ogni per
ſona chriſtiana laquale e in queſto ſtato di matri
monio e tenuta di ſapere chome debbe exercitare
cotale acto: perche chome dice langelico doctore
Buonauentura ogni perſona ſi e tenuta di ſapere

chome debbe exercitare larte et lo officio suo. et non lo sapendo se non lo fa chome debbe pecca et la ignorantia non lo excusa. Dallaltro can to penso che lo predicatore e tenuto insegnare: et admaestrare ogni persona chome debbe uiuere p saluarsi lanima secondo la gratia che iddio gli da. Et se alchuno male puo el predicatore obui are che non si faccia et epso non si cura de obuiar lo sanza dubbio che epso pecca. Pertanto con siderato che tanta moltitudine e nello stato ma trimoniale: et di queste regole sono ignoranti. Et essendo io predicatore licet indegnamente: parmi che sia chosa utile: anzi necessaria tractare di questa materia et parlare et predicare di que ste chose tanto chiaro et ordinatamente che ogni persona intenda: et anchora non si faccia contro lhonesto parlare. Certamente se nella fossa ci fussino danari: et uno cupido et auaro gli potessi hauere sanza suo pericolo: non si cureria uotare tutta quella fossa per guadagnare quegli danari Chosi io per guadagnare una anima dello in ferno metterei la testa in uno monte di feccia: et mediante la gratia di dio faro chome el sole: che passa per lo loto et per ogni bructura et non si imbracta. Parlero adunq; queste cose per modo si chiaro et honesto che ogni persona intenda.

Et noi parleremo disonestamente : Et aduengha che paia sozzo parlare di queste chose : Tamen considerato la cagione perche se ne parla non e bructo: Piu tosto uorria fare una mercatantia di letame et guadagnare: che dispetierie et perderne Torniamo adunque a proposito nostro: dico che quattro regole debbono obseruare le persone che sono in matrimonio quando si congiungono isieme per non peccare mortalmente

LA PRIMA REGOLA CHIAMATA INTENTIONALE

Laprima regola chiamata intentionale: laquale insegna perche cagione si debbe tale acto exercitare et tale congiunctione fare per non peccare mortalmente: Et secondo che io truouo nella scola de sancti theologi per quattro cagione si debbono lo marito et lamogle congiugnersi per non peccare mortalmente. La prima e per fare alchuno figluolo o figla che habbia a saluare et adempiere alchuna sedia diparadiso: lequali rimasero uote per lo cadimento di Lucifero et de suoi seguaci. Questa fu laprima cagione per laquale iddio ordino elsancto matrimonio. et percio la persona quando pigla compagnia di matrimonio et

quando insieme chon la sua mogle si congiugne
carnalmente il debbe fare aquesto fine et con que
sto desiderio di generare o di concepire alchuno
figluolo o figluola che shabbi a saluare: et se cho
si fanno non peccano mai mortalmente nellacto
matrimoniale. Laseconda cagione per laquale
lo marito et la mogle si debbono insieme congiu
gnere e per rendere lo debito che sono tenuti.
Certa chosa e che se una persona e tenuta ad una
chosa che giusta chosa e che la renda: Et perche
el marito e tenuto consentire alla mogle sua quã
do ella si uuole congiugnere con epso. Et chosi
anchora la mogle e tenuta al suo marito quando
epso si uuole congiugnere con epsa secondo che
dice lo appostolo Paolo per parte di dio. Adun
que quando la persona coniugata in tale acto cõ
sente per rendere quello che e tenuta di rendere
alla sua compagnia: certo non pecca: ma piu to
sto merita faccendolo con tristitia danimo.

La terza cagione per laquale le persone coniu
gate si debbono cõgiugnere insieme e per euitare
fornicatione ouero altro male disonesto: Et cir
ca questo puncto e da notare che la creatura hu
humana per lo peccato di Adam fu piagata nella
potentia generale et ferita per modo che con grã
dissima difficulta et faticha si obserua castita.

Dio omnipotente clementissimo ordino el sanc to matrimonio accio che le persone che non uo lessino tanta fatica sentire quanta e nella castita: hauessino lo loro rimedio nella loro compagnia: et non andassino facciendo altri peccati: et ad di sonestarsi con altre persone. Se adunque la per sona che e in stato di matrimonio si sente per la sua giouentu o corporale uigore o forza infiam mata nello acto carnale: et per nō cadere nel pec cato con altra persona ne con altra uia cerca con giugnersi et congiugnesi con la sua compagnia certo questo non e peccato mortale. Ma se pu re e peccato e ueniale. La quarta cagione per laquale le persone coniugate si possono insieme congiugnere e per euitare peccato et dishonesta nella sua compagnia. Et in questo puncto nota tu figluolo dilectissimo che chome di sopra e decto lo marito debbe cercare la salute della sua mogle et la mogle del suo marito Pero se tu marito dubitassi che la tua moglera facessi alchuno pen siero di dishonesta: et per leuarla da ogni bructo pensiero della mente: et dogni altro pericolo che hauessi accadere: cerchi di congiugnerti con ep sa. Certo non pecchi piu tosto metiti. Lo si mile dico ad te figluola mia: se tu dubiti che el tuo marito uadi drieto ad altre femine: o sta in

pericolo di cadere in alchuna ribalderia et tu per leuarlo da ogni cagione et pericolo di disonesta ti congiugni con epso certo tu nonpecchi ma piu tosto meriti. Ogni uolta adunq; che tu persona cõiugata ti congiugni con la tua cõpagnia fa che lo facci p una delle quattro cagioni sopradecte.

NOTA QVATTRO CAGIONI PER LEQVALI LACTO CONIVGALE E PECCATO

Chome quattro cagioni sono quelle per lequali lo acto coniugale et matrimoniale si puo fare sanza peccato mortale: Chosi anchora quatro sono lecagioni perlequali faccendosi tali acti si pecca. La prima cagione per laquale peccano mortalmente le persone coniugate insieme congiugnendosi e quando passano li limiti et li termini del matrimonio. Doue nota secondo che dice el glorioso Hieronimo: Se la persona che e in matrimonio pigliassi tanto piacere et dilecto carnale della sua compagnia che quando bene non gli fussi compagnia uolentieri uorrebbe tale dilecto conepsa quando potessi sempre pecca mortalmẽte. Onde ciaschuna persona coniugata se pigla piacere di sua compagnia lo debbe pigla

re con tale conditione che se non lifussi compa
gna non uorrebbe tale piacere con epsa et in que
sto modo non pecca .Altrimenti si come dice
elpredecto doctore hieronimo et lodiuino docto
re Augustino et anchora lo inrefragabile docto
re Alexandro de ales pecca. La seconda cagio
ne per laquale lepersone coniugate peccano mor
talmente insieme coniungendosi si e perche for
se pensano ad altra persona che alla sua compa
gnia: et uorrebbono fare tale acto con quella ta
le persona nella quale pensano. Doue nota che
lo nostto signore benedecto nel sancto euangelio
dice Quello huomo che uedessi o hara ueduta la
femmina che non gle mogle: et desiderrebbe con
epsa carnalmente peccare: Aduengha che forse
non ci pecchi ne mai ne parli solo questo malo
pensiero e peccato mortale. Chosi anchora se
una femmina desidera carnalmente peccare con u
no maschio che non li sia marito: et benche mai
gli parli et con epso non habbi mai altra practica
solo questo malo desiderio e peccato mortale.
Adunque tu congiugnendoti con la tua compa
gnia et pensi in alchuna persona et uolentieri uor
resti con quella persona tale acto fare. Solo que
sto pensiero et cattiuo desiderio e peccato morta
le. La terza cagione per laquale le persone

coniugate nello acto matrimoniale peccano mor
talmente per la disordinata affectione et amore
che portano a quello acto. Doue nota che secon
do la sententia del diuino Augustino : Nessuna
chosa si debbe amare piu che idio ne tanto quan
to iddio : Et si si fa lo contrario. cioe che alchuna
persona ama alchuna chosa piu che idio et tanto
quanto iddio pecca mortalmente. Pero ti dico
che se la persona coniugata nello animo suo fussi
disposta et apparecchiata di fare alchuna chosa
contro lo comandamento di dio per hauere tale
dilecto et tal piacere con la sua compagnia : cer
to peccheria mortalmente. Danno sopra cio e doc
tori uno exemplo Posto per caso che uno huomo
habbi in chasa uino acquistato di sua giusta fati
cha : et di suo buono acquisto : Certo e che sanza
suo peccato ne puo bere ma temperatamente per
modo che non si uengha ad inebriare et imbriaca
re : che se epso si inebriasse certo e che peccheria
per suo disordine. Chosi dico a proposito le per
sone coniugate temperatamente et con timore di
dio si debbono insieme dilectare : Ma se fussino
nello animo apparechiati di fare alchuna cosa cõ
tro lo comandamento di dio piu presto che essere
priuati et non hauer tale dilecto et piacere certo
e che per quella lor disordinata affectiõe: h ii

peccherebbono mortalmente perche amerebbono piu quel piacere che iddio et in questo sta lo pec cato mortale. La quarta cagione per laquale lo debito matrimoniale faccendosi e peccato si e quando si fa percorporale sanita. Et secondo che dice sancto Thommaso de aquino Lo matrimo nio non e stato ordinato da dio a tale fine: onde non debbe lhuomo per tale cagione exercitarlo: Et se pure loexercitano non e sanza peccato almã cho ueniale Aduengha che datale acto tempera tamente exercitato uenga al corpo humano a cõ seguitare utilita o sanita: Pure la persona non lo debbe per tale cagione exercitare: perche chome e decto dio non ordino lo matrimonio per tale ca gione. Et qui fo fine alla prima regola. Segui ta la seconda.

LA SECONDA REGOLA PRINCIPALE

La seconda regola principale che le persone cõ giugate debbono obseruare nello acto matrimo niale si chiama temporale. Doue si insegna in che tempo e prohibito o uero uietato cotale acto da dio. et dalla sancta chiesa. Onde truouo gli sancti doctori et sacri theologi octo tempi nelli

nuali lo marito et la mogle non debbono matri
monialmente congiugnersi

Lo primo nel giorno della domenicha et dellal
tre feste comandate. Et questo lo mette eldiuino
doctore Augustino: et anchora sancto Leone pa
pa di natione toscano: La cagione e perche intali
giorni le persone christiane debbono attendere a
chose spirituali et non carnali. Lo secondo
tempo nel quale le persone coniugate non si deb
bono congiugnere e li giorni della quadragesi
ma: Le uigile comandate: Le quattro tempora:
Nelli quali giorni e stato ordinato dalla sancta
chiesa che gli christiani debbono attendere alle
orationi: Et secondo dice sancto Augustino p
potere da dio leggiermente obtenere et impetra
re lecose che sadimandano si debbe la persona ab
stenersi dalle chose dilecteuoli: Benche altrimē
ti gli sieno lecite. Che in questo sancto tempo le
persone coniugate si debbono abstenere lo mette
el grande trombetto Paolo: et anchora el glorio
so Hieronimo. Sopra questo simuoue una diffi
culta theologica et domandasi questo dubio di
conscientia. Posto che le persone coniugate car
nalmente se congiunghino insieme in questi due
tempi sopradecti pecchino mortalmente si o no.
Et rispondono li sacri theologi: che

altro giudicio ſi ſa di chi rende lo debito matri
moniale in tale giorno : et altro di chi lo coman
da . Se tu figluola dilectiſſima uolentieri taſter
reſti in tali giorni da tale acto : Ma perche lo ma
rito tuo ti comanda et tu dubiti che ſe tu non lo
rendi epſo fara alchuno altro diſordine : Ouero
beſtemmiera : Certo ſe tu gli conſenti pernon laſ
ſarlo caſchare in queſti peccati tu conſentendoli
non pecchi ancho meriti : Et choſi dico di te mari
to uerſo la tua mogle . Ma ſe tu domandi el de
bito in tali giorni ſi uuole uedere perche tu lo di
mandi . Se tu lo domandi et uuoti congiugnere
con la tua compagnia per alchuna delle tre cauſe
ſopradecte nella prima regola cioe perfare figluo
li ad laude di dio : et per non caſcare in adulterio
et in altra luxuria : o per leuare le cagioni che la
tua compagnia non caggia in ſimili peccati . Di
cono glidoctori che per tale cagione congiugner
ſi con la ſua compagnia non pecca mortalmente
Ma ſe per una ſfrenata libidine : cioe ſolo per di
lectatione carnale con diſprezo de ſancti o degli
giorni delle feſte delli digiuni cotali congiuncti
oni matrimoniali non e ſe non gran peccato : Et
ſecondo Alexandro de ales e mortale . Pertan
to figluoli miei per reuerire dio in tali di abſtene
teui da tale acto che dio ui remunerera in queſta

uita et nellaltra. Lo terzo tempo nel quale lo marito et la mogle non si debbono insieme con giugnere e lo tempo della sancta comunione. et questo lo mette el glorioso Hieronimo dicendo chosi: Nel uecchio testamento non era lecito mã giare el pane benedecto del tempio quegli che ha ueuano usato lacto matrimoniale. Hora quanto maggiormente non e lecito pensare tale acto chi uuole mangiare el pane sacratissimo ineffabile et altissimo sacramento del corpo di christo attẽ to che quel pane del tempio era pane materiale Licet fussi deputato al diuino culto et al tempio di dio. Ma el pane sacramentale che si da agli christiani nella sacra communione e uero corpo et uero sangue Vera anima Vera diuinita di chri sto. Pero in uno decreto la sancta chiesa diter mina che la persona innanzi el giorno che debbe piglare el corpo di christo si debbe abstenere al mancho octo giorni se non septe se non sei o cin que o quattro o almancho tre. Figluolo mio dilectissimo se tu uuoi uiuere christianamente abstienti da questo acto matrimoniale tre giorni innanzi almancho: et tre giorni poi per reueren tia dellaltissimo sacramento del corpo di cristo. Et se latua mogle si uolessi comunicare tre oqua tro o dieci uolte lanno: Aiutala dalle

fauore al ſeruitio di dio et non la impacciare: laſ
ſala ſtare almancho tre giorni innanzi et tre gior
ni poi per la comunione: et choſi faccendo harai
parte degli beni che ella fa: Altrimenti peccherai
ad obuiare et impacciare cotanto bene che ella fa
rebbe che per tua cagione lo laſcia: Loquarto
tempo nel quale le perſone congiughate ſi debbo
no abſtenere dallo acto matrimoniale e il tempo
delle grauidationi: cio e quando la mogle e gra
uida et pregna: Et queſto lo mette eltonante doc
tore Ambroſio ſancto: Et dice che queſto obſer
uano glanimali che non hanno diſcretione ne in
tellecto Onde Alberto magno dice che lo elefan
te maſculo quantunque haueſſi appetito congiu
gnerſi con la leophanteſſa: Tamen ueduto che
epſa ſia grauida et pregna non ſi accoſta di nien
te allei: ne anchora quella gli conſentirebbe: Ma
ſanza fallo chome dice ſancto Iſidero Alchuni
huomini et alchune femmine ſi truouono pegio
ri che queſti animali et queſte beſtie che nō guar
dano ad tale grauidezza pure che inſieme ſi poſ
ſino congiugnere. Tieni amente figluolo et
figluola mia in tale tempo di grauidezza uoi ui
douete abſtenere dallo acto matrimoniale: Altri
menti uoi ſiete peggio che beſtie. Sopra di cio
li ſancti theologi dimandano uno dubbio di con

ſcientia: cio e ſe la congiunctione matrimoniale
in tale tempo che e grauida ſe e peccato mortale
o no. Riſpondono che ſel marito et lamogle ueg
gono che la congiunctione matrimoniale di pre
gneza in tale tempo e pericoloſa ſuffocare et di
ſertare la creatura che e nel uentre peccano mor
talmente lo marito et la mogle inſieme congiu
gnerſi: Perche la principale cauſa per laquale fu
ordinato lo matrimonio chome e decto di ſopra
e per generare alchuno figluolo in laude di dio:
Eſſendo adunque generato et lo padre et la ma
dre ſono cagione ducciderlo fanno contro la uo
lonta di dio: et choſi peccano mortalmente. Ma
ſe tale acto matrimoniale nel debito luogho fac
to per modo che la creatura non patiſcha perico
lo di ſuffocarſi: allhora non e peccato mortale:
Perche lo matrimonio ſecondariamente fu ordi
nato in remedio della concupiſcentia: della qua
le fu ferita la natura humana per lo peccato del
noſtro primo padre Adam. Adunque exerci
tando tale acto matrimoniale per rimedio di ta
le concupiſcentia et per non cadere in altro pec
cato di luxuria pure che ſi facci ſanza pericolo
della creatura generata et concepta non e pecca
to mortale: Lo quinto tempo nel quale leper
ſone coniugate che ſono in matrimonio ſi debbo

no abſtenere dal cõmertio coniugale et coppula carnale ſi chiama tempo di purificatione o purga tione cio e tutto quel tempo che la mogle ha par torita la creatura ſta in chaſa et non entra in chie ſa: et ſta quando uenticinque di quando trenta quando quaranta. Et aduengha che non ſia male facto ſtare alchuno giorno per reuerentia di non entrare in chieſa dapoi che la femina ha partorito Nientedimeno ſe non uoleſſi ſtare piu che uno giorno o neſſuno: Ma ſubito che haueſſi pattori to uoleſſi entrare in chieſa non e male ancho e be ne et laudabile ſecondo ſi ditermina in una decre tale. Quello tempo adunque che ladonna ſta a purgarſi dapoi lo parto lo marito et la mogle dallo acto matrimoniale ſi debbono abſtenere. Lo ſexto tempo nelquale le perſone coniugate ſi debbono dallo acto matrimoniale abſtenere ſi chiama tempo di lactatione. cio e mentre che la donna allacta el ſuo figluolo: Et di queſto ſexto et quinto tempo fa mentione el diuino Auguſti no in uno decreto. Ma una conſuetudine dimala corruptela et abuſione e introdocta nel mondo: che le proprie madre non uoglono allactare epro prii figluoli: ma gli danno ad altre femmine. La qualchoſa e molto nociua et dampnoſa a quegli tali figluoli nutricati daltro lacte che di quello

della madre: perche non solamente nel generare
sidona buona et trista complexione alla creatura
Ma etiamdio nelnutrire chome pienamente dire
mo se a dio piacera nel tractato che faremo de e
ducatiōe puerorum et liberorum : cioe del gouer
no che debbono hauere epadri et madri de loro fi
gluoli. Ma la cagione perche efigluoli si dāno
a lactare ad altre femmine che alla madre la toc
ca sancto Augustino in uno decreto dicendo che
non e peraltro se non per uacare et attendere alli
bidine et alla luxuria: Et pero epso dice che da
re figluoli ad altra femmina e mal facto: et e una
abusiua et corruptela et mala usanza. Onde di
ce epso che mentre lo figluolo si allacta lo mari
to et la mogle non si debbono congiugnere insie
me: ma debbono obseruare castita. Li doctori
theologi sopra accio dicono che sanza fallo che e
bene facto in questi due tempi immediate decti:
cioe di purgatione et di lactatione abstenersi lo
marito et la mogle dallo acto matrimoniale cho
me dice Augustino: Nientedimancho non si ab
stenendo non peccano mortalmente: Perche cho
me e decto di sopra Lo matrimonio fu ordinato
da dio per rimedio della concupiscentia.
Lo septimo tempo nel quale lo marito et lamo
gle non debbono matrimonialmente con

giugnersi insieme e di naturali passioni : Doue nota dice lo piano doctore Nicholo de lira : Le femine hanno una passione naturale unauolta il mese da tempo che sono apte a generare et dura per insino al tempo che diuentano sterile per uechieza : Et se pur tale passione non hanno cascano in infirmita : et perquesta tale passione non si debbono uergognare perche e sanza loro colpa. Anchora piu presto debba essere hauuta loro compassione maxime quando uiene condolore chome ad alchune suole uenire. Habbiate adunque patiētia uoi donne di tale passione perche a dio piace che uoi lhabbiate per uostra humiliatione. et perche non ui leuiate in superbia. In questo tale tempo el marito et la mogle dallo acto matrimoniale si debbono abstenere per comandamento diuino del uecchio et nuouo testamento da Moises et ezechiel diuulgato. La cagione perche e prohibito tale acto matrimoniale Dice el glorioso Hieronimo e perche lacreatura che inquello tempo fussi generata sarebbe monstruosa et infecta : o lebbrosa : o cieca : o pazza : o in altro modo difectosa. Perche chome dice el principe della philosophia Aristotele : Tale e la chosa generata. Quale e la chosa donde si genera. La creatura in

tale tempo della naturale passione e cosa infecta
Adunq; la creatura generata non puo essera altro
che infecta. Per non fare adunque tanto male al
la creatura non si debbe lo marito et la mogle in
tale tempo congiugnere.

QVESTIO

I I sancti doctori addimandano se le persone
coniugate in tale tempo matrimonialmente
insieme si congiugnessino peccano mortalmente
si o no: Et aduengha che molti diuersi diuer
samente rispondino: Nientedimeno la risposta
del seraphico doctore Buonauentura e molta di
screta: et e questa. Se questa tale passione ha la
femmina continuamente Allhora non sono tenu
ti abstenersi: et per consequente non peccano
mortalmente: Perche la femmina hauendo tale
passione continuamente non puo ingrauidare:
et chosi non e lo pericolo della morbosita: et in
fectione della creatura: per laquale e in tale tem
po prohibito. Ma se tale passione la femmina
ha una uolta lo mese per quegli giorni che dura
sono tenuti lo Marito et la mogle abstenersi.
Et se lo marito sa che la mogle sua ha chotale

passione et adimandagli eldebito matrimoniale
et cerca coniungersi con epsa pecca mortalmen
te et non losapendo non pecca : La moglie in tale
tempo cercando coniungersi col suo marito o
uero consente uolentieri al suo marito in tal tem
po pecca mortalmente. Che debbe fare adunque
la femmina maritata quando ha tale passione :
Dicono edoctori che debbe negare eldebito al
suo marito et non debbe aconsentire excepto se
ella dubitasse che per non uolere acconsentire al
suo marito epso chascheria in alchuno peccato :
diluxuria con altre femmine o per altra uia pro
hibita. Alhora consentendogli mal uolentieri p
tenerlo che non facci tal male non pecca mortal
mente. Ma e tenuta con piaceuolezze et con altre
dolci parole disforzarsi tenere elsuo marito per
qualche giorno : cioe quanto dura tale passione
che non siconiungha con epsa. Ne che uada mag
giormente afare altro male. Et se con queste pa
role lotiene bene sta. Ma se credessi che in ogni
modo lui chaschassi in altra ribalderia : alhora
tu glidebbi acconsentire male mulentieri con do
lore et tristitia danimo : Et chosi acconsentendo
gli non pecchi mortalmēte : Et se uedessi losuo
marito essere timoroso didio et conscientiato di
ca gli apertamente la sua passione : accio che

epſo per non peccare laſci ſtare : Ma ſe uede che el marito non ha timore di dio et ha mala cõ ſcientia non gli dica niente di queſta ſua paſſio ne : accio che non la uenga abhominare : ma truo ua altra excuſatione cautamente : et con pruden tia dicendo Laſciami ſtare marito mio che io mi ſento male non mi dare impaccio. Loctauo et ultimo tempo nel quale le perſone congiugate ſi debbono dallacto matrimoniale abſtenere ſi chia ma tempo di ſponſatione : Doue nota ſecondo di ce ſancto Thommaſo de Aquino Le perſone cõ iugate nondebbono choſi ſubito dapoi contracto lomatrimonio per uerba de preſenti inſieme con giugnerſi. Ma debbono ſtare per alchuni meſi mentre che ſapparecchiano le choſe pertinenti al le noze et alla dota. Ma intra queſto tempo loma rito et la mogle : ouero lo ſpoſo et la ſpoſa non debbono p neſſuna uia carnalmente congiugner ſi. Ma prima debbono piglare la benedictione de ſacerdoti : perche tale benedictione e cauſa di far lo uiuere in pace proſperita et contenenza et diſa re fare figluoli buoni begli et aſſai ſpetialmente ſe per reuerentia della benedictione per quella nocte che inſieme dormano obſeruano caſtita. Ma oime oime che le pſone del mondo hanno tã to poco timore di dio che tanto e el forte quanto

ſia affermato elmatrimonio fra loro che ſubito in
nanzi che habbino la benedictione ſi congiungo
no inſieme: Et anchora ſaria mancho male ſe tale
coniunctione fuſſi naturale: ma ſtanno inſieme :
et fanno tãte rubalderie che ſanza fallo e uno hor
rore et abhominamento di penſarle maximamen
te doperarle. Molti ſono anchora che haranno
facti una brigata di figluoli innanzi che piglino
la benedictione ſacerdotale. Certo tale matrimo
nio ha male principio non puo ſe non hauere peg
giore mezo et peximo fine. Pigla adunq; la bene
dictione ſacerdotale o figluol mio innanziche tu
conſumi lo matrimonio che choſi facciendo dio
ti proſperera: Altrimenti conſumare el matrimo
nio o hauere altra pratica o altro cõmertio carna
le con la tua ſpoſa innanzi tale benedictione non
e ſanza graueza di conſcientia et ſanza peccato.
Et choſi fo fine alla ſeconda regola decta tempo
rale.

TERTIA REGOLA

La tertia regola laquale nello acto matrimonia
le debbono leperſone coniugate obſeruare ſi chia
ma locale: cioe che inſegna in che luogo doue ta
le ãcto ſi debbe fare: doue nota che ſe lo omnipo
tente iddio haueſſi uoluto fare tutti gli huomini

maschi di terra chome fece Adam : et hauessi uo
luto fare tutte le femmine del chostato delli huo
mini chome fece Eua sanza fallo la sua potentia
e tanto grande che lharebbe potuto fare. Ma piu
tosto ha uoluto multiplicare lhumana natura: et
fare nascere glhuomini et le femmine per uia di
propagatione et naturale generatione. Et accio
che fussi questa naturale generatiōe diede et mis
se nel corpo humano del maschulo et della fem
mina le parti generatiue alle quali diede questo
officio di generare che mediante la coniunctione
di queste tali parti intra lo marito et la mogle si
uenisse a generare qualche creatura o masculo o
femmina: laquale hauessi a saluarsi et chosi uenis
si adempiere alchuna sedia di paradiso lequali ri
masono uote pel cadimento di lucifero et desuoi
seguaci: chome anchora di sopra e decto.
Voi adunqne figluoli et figluole mie chesiete in
stato di matrimonio quando matrimonialmente
ui congiugnete ui douete congiugnere in queste
tali parte generatiue ordinate da dio per tale offi
cio per generare: Ogni uolta che in altra parte e
xercitate et fate lo acto matrimoniale et carnale
sempre peccate mortalissimamente: Et chosi tu
femmina che lo consenti chome tu huomo che lo
fai: Oime el mondo marcio et fracido i i

che alchuni mariti sono che tengono le moglere loro: et usano con epse non solum chome femmine: Ma chome masculi et non credono peccare tanta e la loro ignorantia. Predicando elnostro padre sancto Bernardino nella cipa di Siena dixe che una uolta gli dixe una donna laquale era stata col suo marito per sei anni continui: et ancora era uergine: perche lhaueua tenuta non come femmina: ma chome masculo. Hor non fussi stato se non questo: ma sono dimolti altri che sobto la cappa del matrimonio fanno mille ribalderie abbhominabilissime Habbi amente tu ribaldo huomo che tale chosa fai: cioe che ti congiugni con tua mogle non chome femmina: ma chome con masculo in altra parte che ingeneratiua secõdo dio ha ordinaro che tu pecchi mortalissimamente: et la ribalda femmina che lo consente pecca mortalissimamente: Et solo che una fiata tale chosa facciate e abbastanza di mandare luno et laltro ad chasa del grande diauolo. Questa e sententia del diuino doctore Augustino elquale anchora dice chel suo naturale intra lo marito et la mogle e lecito: Ma tra uno huomo et una femmina infra gli quali non e matrimonio e peccato mortale. Ma luso contro a natura chome e quando lomasculo si congiugne con femmina inaltra

parte inconueniente grande peccato e quando lo
fa uno huomo con una femmina che non sia sua
mogle: Ma molto piu et maggiormente quando
lo fa con mogle sua propria. Adunque figluo
la mia non consentire a tanto grande peccato piu
presto lasciati bactere che chosi sei tenuta di fare
Et se per non uolere tu consentire a tanto horribi
le male lo tuo marito ti scannassi: datti di buona
uogla che morresti martire et andresti diritta in
uita eterna. Se adunque pel tempo passato ca
schasti in questo peccato et in altro che di sopra
habbiamo decto et che diremo che si fanno cōtro
al matrimonio confessatene: Altrimenti eldiauo
lo te ne portera che iddio te ne guardi te et ciasce
duno christiano.

Anchora nota che si chome lo acto matrimonia
le non si debbe exercitare in ogni tempo chome e
sopradecto. Chosi anchora non si debbe exercita
re in ogni luogho ma in alchuni non communi
Vno tempo si et in altro no. Onde io truouo che
in luogho sacrato chome e chiesa o lo cimiterio:
tale acto matrimoniale non si debbe exercitare ꝑ
che la chiesa el cimiterio si uengono a uiolare se
cōdo le decretale ꝑ la effusione del sangue et del
seme humano: et tale luogo sacro cosi uiolato bi
sogna essere riconciliato et consacrato i ii

Item in luogo publico et manifesto doue la per
sona fussi ueduta non sidebbe lo acto matrimoni
ale exercitare: Perche aduengha che tale acto sia
lecito a fare: non e lecito a uedere: Et in questo
errano molte persone: che fanno tale acto in mo
do et in luogo che efigluoli loro et altre persone
di chasa se ne adanno: Et aduengha che fingano
et monstrano non se ne auedere et non intendere
tale chosa: Certo pure sono malitiosi et intendo
no molto bene et per questo piglono cagione et
desiderio di fare tale acto che hanno sentito fare
alloro padre et alloro madre. Cerca adunque
luogo secreto et occulto quanto te possibile quā
do ti uuoi congiugnere con latua mogle. Onde
alchuni animali quando insieme sicongiungono
cercano luogo secreto: et dicono gli philosophi
che e uno uccello che mai si congiugne con la su
a compagnia fuori del nido: ma sempre dentro el
nido. Grande confusione et uituperio debbe esse
re quello del lhuomo et della femmina alli quali
dio ha dato intellecto che si congiugnino carnal
mente in ogni luogo doue gli uiene agio et non
curano se sono ueduti o no: et chosi fo fine alla
tertia regola

LA QVARTA ET VLTIMA REGOLA

La quarta et ultima regola laquale le persone
coniugate nello acto matrimoniale debbono ob
seruare si chiama modale: laquale insegna inche
modo cotale acto si debbe exercitare: Et sanza
fallo aduenga che questa regola sia bructa in suo
no di parole et di ripresentatione di memoria.
Tamen attenta et considerata la necessita laqua
le hanno gli christiani sapere chome tale acto de
bono exercitare non mi uergogno mettere la boc
ca chosi faccendo chome di sopra ho decto medi
ante la diuina gratia et lo diuino adiutorio come
fa el sole che entro la feccia non si imbracta et an
chora chome disopra e decto Meglo e fare merca
tantia di letame et guadagnare: che di spetierie
et perderne ouero non guadagnare: Cio e meglo
e predicare et insegnare et scriuere queste cose ad
uengha che habbino alchuno inhonesto suono di
parlare et guadagnare alchuna anima p la illumi
natione etdoctrina che riceuera sapendo confessa
re esuoi peccati se p lo passato hauessi errato: et
sapendosi guardare per lo aduenire di non errare
Che tacere. Anchora penso che glamici di dio et
sancti doctori per zelo dicarita et p desiderio del
la salute delle anime hanno parlato diqueste cho
se et lasciato scripto: et non sene sono uergogna
ti maximamēte langelico doctore sancto i iii

Thommaſo de aquino uergine puriſſimo Et lo ſeraphico doctore Buonauentura: et ancora quel la ſtella nouella ſancto Bernardino noſtro padre elquale di queſte choſe amplamente predicaua per queſto medeſimo deſiderio che haueano per adoctrinare lanime: Certo non mi uergogno deſ ſere imitatore et ſeguitare tali et tanti doctori et ſancti huomini parlando di queſte medeſime co ſe per queſta medeſima cagione: cioe di inlumīa re et amaeſtrare et per conſequente ſaluare lanīa.

PRIMO MODO.

Lo primo modo perloquale le perſone congiu gate exercitano lo acto matrimoniale non bene: anzi lo exercitano male ſi chiama modo de indi ſcreta frequentatione: cio e che troppo ſpeſſo hā no cotale coniugale commertio: et fanno tale co pula carnalemente et congiunctione matrimoni ale. Sanza fallo lo mangiare et lo bere e utile: et neceſſaria choſa al uiuere humano: Nientedi meno conuiene che ſi facci con diſcretione Altri menti piglando lo paſto con ſuperfluita enuoce Choſi dico a propoſito lacto matrimoniale fac cendoſi con diſcretione non e male. Ma quando

si fa superfluamente e nociuo et dampnoso.
Onde nota che questa superflua indiscreta carna
le congiunctione a due maniere di persone ne se
guita dampno et nocumento. Lo primo ad quel
le persone che tale acto exercitano et questo e tri
plicato

Lo primo dampno e dinfermita: che molti sin
fermano debilitano et perdono le forze naturali
Onde Hesdra doctissimo nella legge didio dice
molti essere diuentati pazzi per le loro moglere
Cio e per la superflua et indiscreta congiunctio
ne che haueuono con loro. Certo grande infir
mita e perdere el sentimento et diuentare pazzo.
Anchora el tonante Ambrogio dice alchuni es
sere diuentati cieci per questa medesima cagione
Auicenna anchora dice che piu nuoce uno acto
di coito che diece flobotomie cioe cauarsi sangue
secondo che doctissimi medici mhanno decto.
Habbiamo lo exemplo de thori: Due thori com
battendo insieme luno di loro hauendo la uicto
ria quasi per allegreza truoua la uaccha et con ep
sa si congiugne: Laltro thoro che fu uincto per
instincto di natura cognosce quello thoro hauere
perduto alquanto delle forze subito lo assalta et
oue pria fu uincto: dipoi nella seconda i iiii

battagla uince: Siche adunque la frequentatione di questo acto fa perdere leforze: et cadesi in infermita diventasi debile et presto sinuecchia:

Lo secondo damno lo quale hanno le persone coniugate per lo superfluo uso dello acto matrimoniale e breuiatione di uita: Impero che non uiuano tanto al mondo quanto uiueriano: se chon discretione tale acto usassino. Onde Alberto magno et anchora loprincipe de philosophi Aristotele dicono che eliofanti uiuon lungo tempo cioe cento et cento uenti anni solo per laloro continentia che in due anni uacano: et attendono allo acto carnale solamente cinque o sei giorni. Dicono anchora che lepassari maschi uiuon mancho che lefemmine per lotroppo uso di questo acto: Elmulo anchora uiue lungo tempo per la continentia che obserua. Certo chosi chome e negli animali: chosi e negli huomini secondo la loro naturale conditione. Lo terzo dampno che hanno lepersone per exercitare loacto charnale indiscretamente sichiama amissione et perdictione dogni spirito uirtuoso et uita spirituale: Perche chome dice elglorioso Hieronimo et anchora lodiuino Augustino: et lo deuoto Bernardo in questo acto lanimo diuenta tutto carnale so inebriato et dismenticato dogni spirito.

Onde in quello tempo che ad questo acto lipro
pheti uacauano : perdeuano lospirito della pro
phetia. Et Tobbia dice che quelle persone' lequa
li contraggono matrimonio solo per attendere
alla libidine et adilecti carnali cacciono dio da
se : et per consequente sisubiugano et sottometto
nsi al diauolo: Et epso demonio piglia grande
signoria sopra epse. Onde limariti di Sarra : li
quali hebbe înnanzi che Tobbia furono suffoca
ti dal diauolo per questa cagione . Adunque
per lesopradecte chose appare essere uero ilmio
decto et lamia conclusione.

Secondariamente sono dampnificati li figluo
li che nascono perche sono generati di tali perso
ne che superfluamente exercitano tale acto : Per
che sono debili et amalati et poco gli dura lauita
Non sono chosi formosi begli et forti et robusti
et gaglardi chome sarebbono se in acto chon di
scretione fussino stati generati . Ecco di cio la
cagione philosophica et naturale chiara et mani
festa : Perche chome di sopra e decto Tale e la
chosa generata : quale e la chosa donde si genera.
Se la chosa donde si genera e forte et robusta : An
cho la chosa generata e forte et robusta . Ma se
la chosa donde si genera e debile et trista et non
sana : La chosa generata e similmente debile.

Hora ad proposito: per latroppa frequentatione di questo acto el seme humano si uiene a debilitare et morbidare et intristire. Adunque necessario e gli figluoli di tale chosa generati essere tristi di complexione debili et poco forti. Ancora che e peggio dalla indiscreta frequentatione et superfluo uso di tale acto matrimoniale alchuna uolta uiene che non fanno figluoli chome dice dio per la bocca del sauio nel libro della sapientia: et certo di cio possiamo dare uno exemplo naturale. Posto che uno hauessi un terreno lauorassilo bene et poi seminassilo. Dila da octo di torni allauorio et seminilo unaltra uolta di nuouo: Di la a octo giorni torna et seminalo et chosi fa ogni octo giorni. Do io ti priego tu che sei practico quãto formento credi che chostui ricolga incapo dello anno? fa buona ragione se tu sei buono abachista: che dirai? Che chostui non fara mai fructo: Chi ha orecchie da udire oda: et chi ha intellecto da intendere intenda. Chi ad questo modo fara fructo di generatione mai ricoglera: Et se pur genera si diserta et disconcia: et se pure non diserta poco tempo uiue: Adunque considerate tanti dampni che da questa indiscreta ĩconsiderata frequentatione di tale uso uengono. Voi che siete in matrimonio douete essere discreti: Et uoi pa

dri et madre douete isegnare amaestrare et ricor
dare alli uostri figluoli ad essere discreti quando
gli date compagnia di matrimonio nello uso di
tale acto

NOTA

Et se pure tu dimandi chome tale acto sidebbe
exercitare per esser condiscretione: rispondoti:
che nonsi puo dare una regola a tutti: perche non
hanno tutti una complexione: ma diuerse: chome
anchora del mangiare o del bere non si debbe da
re una regola uniuersale et generale che sia uni
forme et ugale a tutti per questa medesima cagio
ne. Onde due pani ad pasto adalchuni sara trop
po. ad alchuni poco: ad alchuni ad sufficientia:
Cosi in questo acto dico ladiscretione che tha da
ta idio e bisogno che ti amaestri: Similmente di
co ad te Altrimenti si puo negare questo acto ad
una persona timorata conscientiata et uirtuosa.
Et altrimenti ad una persona che hauessi le con
dictioni contrarie: che bestemmiassi et facessi al
tri mali per lo debito che gle negato: Siche lacon
scientia e quella et la carita che diriza et gouerna
ogni persona ad essere discreta nelle chose che li
bisogna fare bene. E uero che Boetio in uno li
bro che fa per instructione degli scolari intutula
to De scolastica disciplina: Consigla tale acto

intra lepersone coniugate una uolta lomese et nõ piu douerriesi usare Tamen et fare come disopra e decto: Non e questa regola per tutti: Ma secõ do sua complexione naturale et conditione mẽta le chosi debbe piu o manco tale acto exercitare. Sancto Bernardino consigla le persone che sono inmatrimonio che non dormino insieme continu amente: maxime acubili et materasse di penna p non gli dare cagione spesso in questo acto matri moniale cadere pche a chassa aperta el giusto ui pecca: et ilbel furare fa lhuomo ladrone: Dormi re adunq; separatamente quando si potessi sareb be causa di non exercitare cosi spesso tale acto. p che altrimenti chome dice el glorioso Hieronio La stoppa giunta al fuoco presto arde.

SECONDO MODO

Lo secondo modo che si exercita lo acto matri moniale et coniugale con peccato si chiama inde bita situatione: cioe in debito stato che non stan no chome debbono. Doue nota che nello acto matrimoniale la mogle secondo edoctori debbe stare con la faccia uerso elcielo et el marito uerso la terra: perche in questo modo la femina piu leg giermente et facilmente si uiene a ingrauidare et

concepire. Ma oime che mediante la diabolica consuetudine et suggestione alchune fiate le per sone coniugate fanno lo contrario: Imperoche la femmina sta chome douerrebbe stare lo maschio et lo maschio sta chome douerrebbe stare la femi na: Anchora alleuolte si disuia da questo sito de bito per laterale concubito: Alchune uolte si dis uia quando si fa stando in pie: Alcuneuolte sedē do: Et questi modi daquel debito sito primo san za dubio sono peccati: excepto quando per alchu na legiptima cagione si facessi che allhora pure che si faccia tale acto alle parti da dio ad questo ordinate sono excusati dal peccato mortale: Ma quando lepersone coniugate sanza alchuna neces sita si partano dallacto matrimoniale nel primo debito sito per maggiore bestiale delectatione o e peccato mortale ouero segno di peccato morta le chome dice Alberto

TERTIO MODO

Lo terzo modo per loquale lacto matrimoniale e xercitando si pecca sichiama modo de inhonesta ꝓportōe: cioe non siuengono nell'acto matrīonia le cosi equalmente come douerrebbono Doue no ta che lhonesta ꝓportione et equale conueniētia

che debbono le persone coniugate nello acto ma
trimoniale tenere secondo edoctori e questa cio e
che lo pecto et louentre del marito debbe toccare
queste medesime parti pectorali della mogle ma
eldiauolo accieca tanto le persone coniugate che
per bructale et bestiale delectatione gli fa disuia
re da questa honesta proportione et fanno lo acto
matrimoniale in tale inhonesto modo et inequa
le disportione che non stanno chosi chome douer
rebono che sanza fallo io mi uergogno non solũ
predicarlo et scriuerlo: ma pure pensarlo. et chia
manla poi el matrimonio sancto. Vero e che lo
matrimonio e sancto: ma non tale. Imo tale ma
trimonio si puo chiamare madre didimõio et dia
bolico matrimonio non sancto. Habbi amente a
dunque tu persona coniugata che ogni uolta nel
acto matrimoniale ti parti da questa uita honesta
et uguale proportione et conuenientia non e san
za peccato graue quando si fa per maggiore be
stialita chome di sopra e decto. Et pero se tu ci
sei caduto per lo passato tempo confessatene et ꝑ
lo futuro guarda di non lo fare piu.

QVARTO MODO.

Lo quarto modo per loquale lepersone congiu

gate exercitano lacto matrimoniale con peccato
si chiama delle faccie aduersione : cio e non stan
no le facce chome douerrebbono : et chome sono
tenute di stare. Doue nota chome sopradecto
e lo marito et la mogle si debbono cordialmente
amare insieme et nellacto matrimoniale stare co
me stanno due amici non chome inimici: Linimi
ci per lo corporale odio che insieme si portano
non si possono in uiso o in faccia uedere : Ma si
uoltano alchuna fiata la schiena et le spalle luno
allaltro : Ma gli amici per lo cordiale amore che
insieme si portano luno con piacere guarda la fac
cia dellaltro et stanno luno uoltato con la faccia
uoltata uerso dellaltro. Nellacto matrimonia
le adunque debbono stare le persone coniugate
chome due amici luno uoltando la faccia uerso
della sua compagnia non chome inimici ma cho
me amici non come cani o bestie. O quāti si truo
uono che inuerita se fussino bestie o cani non fa
rebbono lacto matrimoniale piu inhonestamente
che fanno O bestia non ti uergogni tu? Et tu ru
balda mogle non ti uergogni di consentirgli.
Habbi a mente che se tale acto fai et tu femina cō
senti cosi alla bestiale non uoltādo la faccia luno
laltro ꝑpiu bructa et disonesta dilectatiōe che pec
chi grandemente Et secōdo alchuni mortalmēte

Ma se lo fai per alchuna causa legiptima chome fussi per non disertare o suffocare la creatura che forse la tua mogle e grauida o altra cagione ne cessaria. allhora non e peccato mortale: pure che lo acto sia naturale non contro a natura: cio e che tu facci fuori delle parti ordinate da dio a questo officio et non nellaltre

LO QVINTO MODO

Lo quinto modo per loquale exercitando lo acto matrimoniale le persone coniugate peccano si chiama dellisentimenti et membri corporali abusione: Doue nota che iddio cia donati diuersi sentimenti et diuersi membri nel corpo nostro p exercitare diuersi officii in seruitio di dio: et salute nostra: Glocchi per uedere: Le orecchie per udire: Lo naso per odorare: et chosi de glaltri. Locchio adunque Lo naso Le mano et La bocca et la lingua non sono facti per fare matrimonio: Che se uno cieco o sordo o muto uolessi puo usare matrimonio aduengha che non habbi occhi ne orecchie ne lingua: Ma chi potrebbe dire la abusione et iluituperoso uso di tutti questi sentimenti che fanno insieme le pe persone coniugate incominciando da glocchi. Certo quando biso

gnassi la mogle uedere el suo marito o nelle par
te uergognose per alchuna infirmita o per altra
necessita non e peccato ancho e carita. Ma quan
do lo fanno per bructale dilectatione e peccato:
Perche come disopra e decto talcosa e lecita fare
che non e lecita uedere: Non consentire mai tu
donna a lasciarti uedere al tuo marito gnuda che
pecca epso et anchora tu. Circa lodorato. Cer
to per leuare uia alchuni fetori non e prohibito u
sare alchuno odoramento: ma se queste chose o
dorifere susano per maggiore delectatione e pec
cato Circa lo audito et ilparlare O quante co
se inhoneste et parole bructe et uituperose si dico
no molte uolte fra lo marito et la mogle. O per
sone sfacciate et chome ui dismenticate chosi la
sancta honesta et molte fiate in presentia forse de
uostri figluosi liquali anchora che sieno piccoli
ni pure intendono: et chosi uoi per li uostri mali
exempli gli fate ribaldi parlando chosi inhone
stamente et uituperosamente in loro presentia: p
che chome dice Paolo le disoneste parole corrõ
pono gli buoni costumi. Circa la bocca certo
usare alchuno segno damore non e male: ancho
e carita. Chome anchora usando tali acti non so
no prohibiti baciãdo luno amico laltro ĩparte ho
neste segno e damore di carita Chosi anco k i

faccendosi questo tale acto tra lepersone coniuga
te in parte honesta per conseruare et accrescere la
more inloro non e male ancho e bene: Ma molti
sono che non lasciano parte alchuna et honesta et
inhonesta che non la uoglino con la lingua tocca
re: Anchora quando si baciano in bocca lo fanno
in tanti modi solo per dilectatione bructale: che
certo e una uergogna di scriuerlo et exprimerlo
Credi tu che sia lecito? certo no aduenga che sia
marito et mogle. Circa lemani: Quando biso
gnassi per infirmita toccarsi luno laltro in tutte
le parti del corpo o per altra necessaria cagione.
non e peccato quando bene sitoccassino nelle par
te pudende et uergognose: Ma oime tanto sa fa
re el diauolo tra marito et mogle fa fare tanti di
shonesti toccamenti et con mano et con bocca nel
le parti non solo honoste ma nelle dishoneste.
Che io pure a pensarlo mi horresco et spauento
et sbigottiscomi. O chome uoi ribaldi non te
mete fare tale et tante ribalderie et uituperose co
se: chiamatelo poi sancto matrimonio. Certo mē
tite per la gola Ancho e madre di dimonio per la
uostra insatiabile libidine Dhe figluoli et figluo
le mie habbiate iddio innanzi a glocchi uostri: ri
cordateui che san Paolo dice per parte di dio che
lo marito debbe tenere la sua mogle insanctifica

tione et honore: Che sanctificatione et honore e
quello quando li fanno tali uituperii intra loro:
Molti sono anchora che dicono el corpo della
mogle essere del marito: el corpo del marito esse
re della mogle chome dice sancto Paolo: Adun
que possono fare tutto quello che alloro piace:
Non uale la consequentia: perche anchora come
dice sancto Paolo Tengonsi le persone in sancti
ficatione et honore. Quella podesta adunque che
lo marito ha sopra lamogle sintende con discreti
one non con disordine: con honesta non con diso
nesta: con honore non con tanti uituperii et acti
uergognosi: Pero dice lo diuino doctore Augu
stino che non e lecito lo marito dire alla sua mo
gle Io posso fare cio che io uoglo: perche e di cri
sto piu che del marito: et pero el marito non puo
fare depsa se non quanto lo matrimonio li conce
de in sanctita et honesta. Molti sono ancora che
studiosamente mangiano spetie et altre chose cal
de solo per potere questo acto piu carnalmente e
xercitare: et anchora questo e peccato. Se per lo
tempo passato in queste chose fussi caschato con
fessatene et per lo tempo che ha aduenire sappite
ne guardare. Tu figluola mia non consentir mai
al tuo marito in queste chose sopradecte: perche
se gli consenti prima offendi iddio .k.ii.

et lanima tua : Et anchora aduenga che in quella hora piacci al tuo marito : Tamen passata quella imbriacheza et rabbia di luxuria epso ti pigla in odio et indisgratia hauendoti ueduta chosi sfacciata et sanza uergogna : Ma quando tiuede honesta et uergognosa che non gli consenti se non al lacto matrimoniale chome sei tenuta et a glaltri acti honesti et amorosi sempre te ama ne mai si satia damarti et uolerti bene et per tuo amore da altre femine si guarda et altre ribalderie et maximamente quando gli sai fare alchune amorosãze et altre careze honeste et segni piaceuoli dicarita chome ti debbi studiare et sforzare di fare per leuarlo da ogni altra ribalderia

SEXTO MODO

Losexto modo per loquale exercitando lo acto matrimoniale le persone coniugate peccano : Si chiama modo de extrinseca seminat ione. Doue nota questo exemplo Se uno huomo lauorassi bene in una terra et poi andassi a seminare sopra saxi o pietre : non saria chostui una bestia ? Certo si che perderia lo seme anchora la fatica che ha durata a lauorare quel terreno : Hor chi ha orecchie oda : et chi ha intellecto da intendere intenda. Lo matrimonio fu ordinato principalmente da dio chome disopra e decto per far figluoli

Et questi figluoli non gli debbono desiderare le
persone coniugate perhauere fauore o dilecto da
epsi ma principalmente accio che epsi siano buo
ni et facciano alchuna chosa che sia laude di dio:
et cosi si uenghino asaluare et uenghansi adempie
re le sedie di uita eterna : lequali rimasono uote
per lo cadimento di Lucifero et de suoi seguaci:
chome disopra e decto: Ma molte femine si truo
uano lequali per rincrescimento che hanno desse
re grauide sforzansi di tenere modo di non ingra
uidare: et se pure ingrauidano si sforzano di scō
ciarsi: Et se pure non possono sconciarsi che la
creatura e nata labbattono et uorrebbonla uedere
morta per potere essere libere dandare alloro mo
do diqua et dila. O meschina non uedi tu che
fai contro la intentione et uolonta didio elquale
ordino lomatrimonio principalmente difare fig
liuoli. Adunque poi che te piaciuto essere in que
sto stato dimatrimonio dādo opera allacto matri
moniale: se dio tifa ingrauidare habbi patientia:
nelle fatiche et affanni defigliuoli in portargli et
nutricargli. Auisādoti che come dice elglorioso
Hieronimo: tutto quello affanno et faticha: et
tutto quello tempo elquale spendi ad hauere cu
ra di loro e tutto meritorio dinanzi didio. Non
tener adunque modo studiosamēte di nō

grauidare perche nõn e sanza peccato. Similmẽ
te alchuni huomini sono liquali per manchamẽ
to danimo non uorrebbono fare figliuoli che so
no tanto pusillanimi che non hanno animo dinu
tricargli. Et anchora se obseruassino castita con
contenteza diloro mogliere loloro consentimen
to sipotrebbe tollerare . Ma non uogliono obser
uare castita: et nientedimanco quella cosa laqua
le e ordinata per ingrauidare lafanno andare per
modo che non puo generare. Chome colui che la
uora loterreno et poi getta lasementa sopra lepie
tre. O misero huomo pensa bene che questa co
sa dispiace molto adio chome siscriue nellibro
del genesis duno che faceua elsimile et dio lo fe
morire dimala morte per questa chosa tanto ab
hominabile. Adunque raccomandati adio. Et se
pure exerciti lacto matrimoniale se dio tifa cres
cere figli habbi speranza in esso et fa cio che te
possibile dinutricargli et digouernargli. Datti
dibuona uoglia che in quello che tu non potrai
iddio supplira et copiosamente tiprouedera. Se
ĩ questo peccato tu sei caduto confessatene et pla
uenire guardati non cicadere altrimenti offende
resti dio et lanima tua .SEPTIMO modo

Loseptimo modo per loquale lepersone coniu
gate exercitando lacto matrimoniale peccano

ſichiama modo di commiſſione de adulterio.
Onde nota che elmariro quando caſcha in pecca
to con altra perſona che con lamoglie ſubito per
de laiuriſdictione che hauea ſopra la moglie di
domandargli lodebito matrimoniale. Onde ad
uengha che ſe lamogle domanda lodebito ad ep
ſo epſo e tenuto rendergliele et conſentirgli : et
conſentendole non pecca. Tamen epſo non puo
domandare lodebito matrimoniale alla moglie :
et ſe lodomanda pecca mortalmente : biſognio e
ſe uuole potere domandare lodebito ſanza pecca
to che habbi contritione diquello adulterio cha
facto con intention dinon lofar piu. Similmente
ſono alchune femmine lequali conſentono et laſ
cianſi uiolare da altri huomini che dapropri ma
riti o fanno alchuna altra ĩhoneſta. Dico che que
ſte femine ſon tenute rendere ildebito et conſenti
re aloro mariti et coſi conſentendo nõ peccano.
Ma ſe eſſe domãdaſſino ildebito alli lor mariti :
peccon mortalmẽte : ꝑche ꝑ ladulterio cõmeſſo
hãno ꝑduto laiuriſdictione et poteſta che hãno
ſopra eloro mariti didimandar lodebito. Oime
miſero mondo et quanti ſon queſti che hãno con
cubina et moglie et quando glipiace con luna et
quãdo collaltra ſicõiũgono. Aduẽga che colla
cõcubina credi peccar mortalmẽte et cõ lamogle

no . Et pure chome e decto disopra etiam dio pec
cono colla moblie et simile dice delle femmine
triste . Confessateui adunque se pel passato cisie
te cascati . et pladuenir guardateui nõ cascar piu

OCTAVO MODO

Loctauo et utimo modo per loquale lepersone
coniugate peccano sichiama iuridica o legale im
peditione cioe che secondo lisacri canoni : et ecle
siastiche leggie non possono insieme contrahere
matrimonio ne domandarsi ne rendersi lodebito
luno allaltro . Doue nota noue conclusione theo
logiche et legale : cioe forma data nelle leggie ec
clesiastiche et theologiche .

NOTA NOVE CONCLVSIONE
TEOLOGICHE .

Laprima conclusione se uno huomo uccide la
sua moglie o lomarito dalchuna femmina conue
neno o per altra uia per questa cagione o fine cio
e per pigliarla per sua moglie quella tale femmi
na certo pecca mortalissimamente et quella non
glipuo essere moglie . Similmenre se una femmi
na p pigliare per marito uno huomo uccide losu
o marito lamoglie diquello pecca mortalissima
mente et quello huomo non glipuo essere mari
to : perche leleggi ecclesiastiche cioe lodecreto ,
et ledecretali louietano et repugnano . Et se pu

re contragghono matrimonio sempte stanno in peccato mortale. Non sipossono saluare se non sipartono lun dallaltro o se nō hāno dispēsatiōe papale distare insieme come marito o moglie

SECONDA Conclusione theologicha

Laseconda conclusione e questa se uno huomo ha moglie uiuente epsa da lafede ad unaltra femmina dipigliarla per moglie dopo lamorte della sua moglie o uero dapoi lamorte del marito di quella femmina se pure era maritata. Et dipoi di questa fede et promissione chaschano in peccato mortale dadulterio insieme. Aduenga che lamoglie diquesto huomo o lomarito diquesta femmina morissi disua morte naturale non posson queste due persone contrahere matrimonio: et se di fatto contrahessino: sempre stanno in peccato mortale. Se siuogliono saluare conuiene che si diuidono o uero habbino dispensatione papale potere stare insieme come marito et moglie.

TERTIA CONclusione theologicha

Laterza conclusione e questa: Nessuno puo pigliare per moglie alchuna femmina che lisia parente et consanguignea in primo: et in secondo: et in terzo: et in quarto grado. Et cosi nessuna femmina puo pigliare per marito alchuno: che lisia parente in alchuno desopradecti gradi:

Et se pure difacto queste persone cosi congiunte contraggono matrimonio peccano mortalmente et sono schomunicati et ogni uolta che sicongiũ gono insieme peccano mortalmente et ifigliuoli che diquesto dampnato coito nascano son bastar di et non posson redare. Se queste tali persone si uogliono saluare e dibisognio che sipartin luno dallaltro o che habbino dispensatione papale di potere stare insieme come marito et moglie. Al trimenti sempre nelle mani del diauolo stanno

LAQVARTA CONCLVSIONE Theologica

Laquarta conclusione nessuno puo pigliare p moglie dopo lamorte della sua moglie alchuna femmina che sia parente in primo secondo terzo et quarto grado di quella che glifu moglie. Et co si nessuna femina puo pigliar per marito nessun huomo dopo lamorte del suo marito : che sia pa rente di quello che glifu marito in alchuno deso pradecti gradi. Et se queste persone contraggo no matrimonio difacto caschano in tutte quelle pene nelle quali cadrebbon lepersone consangui nee contrahente matrimonio come disopra e dec to : bisognio e se siuoglion saluare che faccin co me quegli sopradecti nella tertia conclusione

LAQVINTA CONCLVSIONE

Laquinta conclusione se uno huomo casca in peccato mortale con una femmina non puo hauere per moglie nessuna femmina parente diquella colla quale ha peccato in prio secondo terzo et quarto grado. Et cosi nessuna femmina che cade in peccato con huomo dapoi non puo pigliare p marito alchuno che sia parente di quello huomo col quale in peccato cascho in alchuno delli sopradecti gradi. Et se pure difacto sipigliano per marito o per moglie queste tali persone cioe questo tale huomo et questa tale femmina scientemente peccano sanza dubbio mortalmente et sono schomunicati: et tutte leuolte che siconiungono peccano mortalmente lifigliuoli che fanno son bastardi et non posson redare. Et se essi che hanno facto tale matrimonio siuogliono saluare cõuiene che diuidino elmatrimonio lun dallaltro oche habbino dispensatione papale dipotere stare chome marito et mogle

LASEXTA CONclusione theologica

Lasexta conclusione e questa. Se uno huomo ha facto et consumato matrimonio legiptimamẽte et ordinatamente con lasua moglie: et poi cade in peccato mortale carnale colla parente di questa sua moglie in alchuno de quattro gradi:

ſopradecti pecca mortalmente: et oltre accio nõ
puo domandare ildebito matrimoniale ne uſare
piu con laſua moglie ſanza diſpenſatione et licẽ
tia almanco del dioceſario. Et choſi anchora ſe
alchuna femmina ha confirmato et conſumato
matrimonio col ſuo marito chade in peccato car
nale cõ alcuno ſuo parente in alcuno de quattro
gradi ſopradecti diqueſto ſuo marito non puo di
mandare ildebito coniugale ſenza licentia al mã
cho del prelato della ſua dioceſia. Aduenga che
ſia tenuta di renderlo al ſuo marito quando epſo
lodomanda et rendendolo non pecca. Ma epſa
domandandolo ſanza licentia pecceria mortale
mẽte. Et coſi dico del marito ſe fuſſi ĩ ſimil caſo

LASEPTIMA CONCLVSIONE THEOLOGICA

Laſoptima concluſione e queſta neſſuno huo
mo puo pigliare per moglie laſua comare: ne la
ſua madre ſpirituale o figlioccia. Et neſſuna fem
mina puo pigliar per marito elſuo compare ne il
ſuo figlioccio ne ilſuo ſandolo. Similmẽte lofi
glioccio non nõ puo pigliar ꝑ moglie la figliuo
la carnale ne legittima ne baſtarda del ſuo nõno
o nõna o uer ſãctoli. Et coſi neſſuna femina puoe
pigliar ꝑmarito loſuo nõno o figlo carnale ne le
giptĩo ne baſtardo del ſuo nõno o nõna o ſãctoli

Et se difacto tali persone infra loro contraggono matrimonio sempre stanno in peccato mortale et non si possono saluare se non si partano luno dal laltro o se non hanno dispensatione papale di potere stare insieme come marito et mogle.

OCTAVA CONCLVSIONE

Loctaua conclusione e questa Se uno huomo ha promesso et facto uoto semplice intra se cio e nel suo animo dobseruare castita non puo pigla re mogle poi et se la pigla pecca mortalmente: et aduenga che sia tenuto rendere lo debito alla sua mogle quando gle le dimanda et chosi rendendo glele non pecca. Tamen epso non puo domanda re lo debito alla sua mogle: et se gle le domanda pecca mortalmente tante uolte quante lo doman da: Similmente se una femmina ha facto uoto sẽ plice di castita cioe intra se et dio non puo pigla re marito: et se lo pigla pecca mortalmente: Et a uenga che epsa sia tenuta di rendere lo debito et consentire al suo marito quando lo uuole et cosi rendendolo non pecca: Nientedimeno epsa non puo dimandare lo debito matrimoniale al suo marito Se lo domanda pecca mortalmente

LA NONA CONCLVSIONE THEOLOGICA

La nona et ultima conclusione e questa. Se una persona fa uoto solemne dobseruare castita: non puo piu contrahere matrimonio: Et se locon trahe pecca mortalmente: et tutte le uolte che si congiugne con quella che sha piglato per compa gnia pecca mortalmente: o che sia per domanda re o per rendere lo debito. Et questi tali contra henti sono excomunicati et gli figluoli che fan no sono bastardi. Bisogno e se queste tali perso ne contrahenti questo diabolico et dampnoso ma trimonio si uoglono saluare si partino luno dal laltro. Altrimenti sarebbono dampnati: Et nota che uoto solempne si chiama quello che si fa per suscessione o receptione dalchuno ordine sacro o per professione expressa o tacita in alchuna reli gione approbata: Et ogni altro uoto sichiama uo to semplice

QVI FINISCE QVESTO TRAC TATO DECTO REGOLA DI VI TA MATRIMONIALE

Et chosi fo fine ad questo tractatello chiamato regola di uita matrimoniale: Loquale e compo sto principalmente per seruitio et honore di dio et salute delle anime. Anchora per satissare et

consentire alli prieghi che mi sono stati facti da alchune persone timorate da dio che sono in questo stato di matrimonio. Se alchuna chosa e stata decta bene in epso: perche tutte le sententie et leconclusione credo che siano uere fondate nella scriptura sancta et ne decti de doctori et desãcti theologi: Attribuiscasi et donisi laude et gloria allo etherno iddio da cui procede ogni intelligentia: ogni uerita: ogni lume: ogni uirtu: ogni elegantia: et ogni uero. Se alchuno difecto o falsita: ouero errore Quod absit in epso ci fussi: Attribuiscasi alla mia ignorantia in ualitudine et insufficientia. Veruntamen io ho proposto innanzi dogni huomo che christiano sono et christiano uoglo morire. Et pertanto ogni mia conclusione sententia et decto non solum in questo tractato: Ma in ogni mio predicare et scriuere et dire o publico o secreto: o alto o basso Io losobiugo et sobtopongo alla correptione et determinatione della catholica et orthodoxa fede christiana et alla sancta romana chiesa capo di tutto lo christianesimo. Sia adunque dio pregato che ogni persona che e instato di matrimonio mediante la obseruantia di questa regola si possa saluare mediante la gratia sua laquale habbia in questa uita Et la gloria nellaltra.

Loquale ſignore trino et uno ſempre benedecto laudato et glorificato ſia in ſecula ſeculorum.

AMEN

FINIS Gratias Deo et Marie Semp uirgini Impreſſum Florentie Per Me Nicholaum alamanum Die Vltima Iulii MCCCCLXXXIII.